

BILANCIO CONSOLIDATO

(REDATTO IN CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS)

PER L'ANNO

2014

GRUPPO BANCA DI BOLOGNA

INDICE

GRUPPO BANCA DI BOLOGNA	Pagina
Relazione sulla Gestione	3
Premessa	3
Lo scenario	3
Il sistema bancario italiano	3
Quozienti ed indici	4
Raccolta	4
Impieghi	5
La gestione finanziaria	5
La gestione, misurazione e controllo dei rischi	6
I risultati economici	7
Il patrimonio	7
I soci	8
La controllata	8
L'organizzazione interna	8
Le risorse umane e la struttura distributiva	9
Attività di ricerca e sviluppo	9
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	9
L'evoluzione prevedibile della gestione	9
Rapporti con società o ente che esercita attività di direzione e coordinamento	10
Relazione del Collegio Sindacale	11
Relazione della Società di Revisione	13
Struttura e contenuti del bilancio	15
Stato patrimoniale consolidato	17
Conto economico consolidato	19
Prospetto della redditività consolidata complessiva	20
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	21
Rendiconto finanziario consolidato	23
Nota Integrativa	25
Parte A - Politiche contabili	26
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	57
Parte C - Informazioni sul conto economico	101
Parte D – Redditività complessiva	117
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	119
Parte F - Informazioni sul patrimonio	183
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	191
Parte H - Operazioni con parti correlate	193
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	195
Parte L – Informativa di settore	197
Allegati di bilancio	199

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

La Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritto all'apposito Albo dei Gruppi Creditizi al n° 8883, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Alla data di fine esercizio la Banca di Bologna è la controllante della De' Toschi S.p.a; il perimetro del Gruppo è quindi composto dalla suddette due società.

LO SCENARIO

L'economia mondiale ha continuato a espandersi nel 2014 ad una velocità moderata ed incostante. Il recupero dell'economia verso i valori pre-crisi è stato ostacolato da nuove sfide, inclusi un certo numero di shock inattesi, quali l'incremento dei conflitti geopolitici in varie aree del mondo. Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita del Pil Mondiale 2014 del 3,3%, stesso incremento registrato nel 2013. Anche nel 2014 è proseguito il rallentamento delle economie dei paesi emergenti con il Pil 2014 che registra una crescita del 4,4% in calo rispetto al 4,7% dell'anno precedente. In Cina la crescita perde slancio ed il PIL cresce del 7,4% contro il 7,8% dell'esercizio precedente. L'inflazione rimane bassa all'1,5%. In rallentamento sull'esercizio precedente il trend di crescita 2014 dei Bric dove, consultando gli ultimi dati forniti dal IMF nell'aggiornamento di gennaio del World Economic Outlook, a fronte di una crescita più sostenuta per l'India che vede il Pil 2014 salire del 5,8% (5% nel 2013), si registra una drastica frenata del Brasile che passa dal 2,5% del 2013 al 0,1% di quest'anno, seguito dalla Russia che registra un 0,6% contro l'1,3% dell'anno precedente. Si mostra infine in rallentamento anche la Cina dove la crescita del Pil si attesta al 7,4% (7,8% nel 2013). Il Pil americano nel 2014 è cresciuto del 2,4%, il livello maggiore da quattro anni spinto dai consumi, saliti del 2,5%, ai massimi dal 2006. Nell'area dell'euro si è avviata una modesta e ancora fragile ripresa. Complessivamente il Pil dell'Eurozona è salito dello 0,8% in lieve miglioramento rispetto al calo dello 0,6% del 2013. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto, a giugno e settembre, i tassi ufficiali portando il tasso di riferimento della politica monetaria al valore minimo storico dello 0,05%. In Italia, nel IV trimestre 2014 il prodotto interno lordo, ha registrato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente, interrompendo la serie della variazioni trimestrali negative iniziata nel IV trimestre 2011. Su base annua il Pil rispetto all'anno precedente è diminuito dello 0,4% migliorando il dato 2013 (-1,7%). La domanda interna ha contribuito negativamente alla crescita del Pil per 0,6 punti percentuali (-0,8 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo (0,3 punti). A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-2,2%), nell'industria in senso stretto (-1,1%) e nelle costruzioni (-3,8%); nell'insieme delle attività dei servizi vi è stato un lievissimo incremento (0,1%). L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al -3,0% a fronte del -2,9% del 2013. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è stato positivo e pari, in rapporto al Pil, a 1,6% (1,9% nel 2013).

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il sistema Bancario ha affrontato l'ennesimo anno di crisi caratterizzato da problematiche oramai strutturali quali il costante incremento del rischio di credito, specchio di un tessuto socio-economico in continuo deterioramento (il 2014 ha registrato un ulteriore aumento del numero dei fallimenti aziendali), la contrazione dei prestiti bancari, in particolare alle imprese, per la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei richiedenti credito, la necessità di innovazione dei modelli di servizio e la debolezza della redditività in particolare quella legata all'attività caratteristica.

Gli effetti negativi della crisi non cessano dunque di pesare sui bilanci delle banche, non riuscendo ad essere compensati dagli effetti positivi, come la riduzione del costo della raccolta determinato dalla liquidità straordinaria fornita dalla Bce. Il settore bancario italiano ha chiuso i conti economici del 2014, per il quarto anno consecutivo, con una perdita d'esercizio significativa: il campione di banche rappresentato dai gruppi quotati ha registrato una perdita complessiva di 5,1 miliardi di euro.

In tale difficile contesto il sistema bancario ha dovuto anche confrontarsi con i non trascurabili effetti dell'evoluzione della regolamentazione correlati all'entrata in vigore della nuova architettura prudenziale sul capitale (pacchetto CRD IV, con decorrenza a far data dal 1 gennaio 2014), all'adeguamento del 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia, agli accordi per la realizzazione dei Pilastri dell'Unione Bancaria quali il Meccanismo di Vigilanza Unica (SSM, 4 novembre 2014), il Meccanismo di Risoluzione Unico (SRM) e il Sistema di garanzia dei depositi (DGS). Queste novità hanno determinato l'emanazione di una pluralità di nuove regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza ai quali adeguarsi che non sembrano considerare debitamente gli aspetti di flessibilità legati al concetto di proporzionalità, ovvero al fatto che la norma si possa adattare in funzione della dimensione e della specificità tecnico-normativa ed organizzativa dei diversi intermediari vigilati.

Il credito nell'ultima parte del 2014 ha continuato a contrarsi seppur a ritmi progressivamente meno intensi. Dal lato dell'offerta di credito si sono osservati i primi segnali, legati alle condizioni più favorevoli della raccolta, sebbene siano rimasti i vincoli connessi al deterioramento della qualità del credito del settore produttivo e all'ulteriore innalzamento dei requisiti patrimoniali. La domanda di credito è rimasta invece piuttosto cauta, soprattutto quella delle imprese, risentendo della debolezza del ciclo economico. Sulla base delle prime stime dell'ABI, a fine 2014, il totale prestiti a residenti in Italia segna una variazione annua di -1,8%, che diventa un -2,3% considerando i soli prestiti al settore privato mentre in riferimento ai prestiti a famiglie e società non finanziarie si registra, dopo oltre 30 mesi di valori negativi, una variazione annua lievemente positiva (0,1%), il miglior risultato da aprile 2012.

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta. A fine 2014 le sofferenze lorde sono risultate pari a 183,7 miliardi di euro, circa 27,8 miliardi in più rispetto a fine dicembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 17,8% in rallentamento rispetto al 24,7% di fine 2013. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,6% a dicembre 2014, valore che raggiunge il 16,1% per i piccoli operatori economici, il 16,2% per le imprese ed il 6,9% per le famiglie consumatrici.

Secondo le prime stime pubblicate dall'ABI, a fine 2014 la raccolta in euro da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni è diminuita evidenziando una variazione annua pari a -1,6%. Osservando le dinamiche in funzione della durata si nota la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a fine 2014 una variazione tendenziale pari al 3,6% mentre la variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,8%.

QUOZIENTI ED INDICI

	2014	2013
ROE	1,17%	0,76%
ROA	0,24%	0,05%
LEVERAGE	9,69%	10,31%
U.N./RISULTATO DI GESTIONE	50,86%	135,38%
MARGINE DI INTERESSE/ATTIVO	1,85%	1,78%
MARGINE DI INTERMED./ATTIVO	3,32%	3,25%
COST/INCOME	58,75%	54,45%
IMPIEGHI CLIENTI/RACCOLTA CL.	88,00%	91,10%
PBL/DIP.TI MEDI (MIL.)	9,31	9,30

RACCOLTA

Al 31 dicembre 2014 lo stock contabile di raccolta da clientela si è attestato a 1 miliardo e 350 milioni di euro, in contrazione sul 2013 dell'1,5%. Tale ammontare di raccolta comprende partite "particolari" rientranti nella voce 20 di Stato Patrimoniale passivo (Debiti verso clientela) come i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti il cui valore è incluso nella voce "Altra raccolta". La dinamica della parte "core" della raccolta da clientela pertanto registra, a fine 2014, una diminuzione dell'1,1% in linea con quanto registrato dal sistema bancario (-1,15% dati ABI).

L'osservazione delle diverse componenti evidenzia la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio lungo dove le prime rappresentate dall'aggregato "depositi" (conti correnti passivi, depositi a risparmio e certificati di deposito) si mostrano in crescita del 3,1%, mentre le seconde rappresentate dalle obbligazioni della Banca, registrano un decremento del 13,2% sul 2013. Tale dinamiche sono in linea con quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, situazione che riflette in parte il perdurare di un clima di incertezza e in parte la ricerca di maggiori rendimenti, situazioni che hanno indirizzato la domanda verso le forme finanziarie di risparmio maggiormente liquide e verso la raccolta gestita.

La raccolta indiretta a fine 2014, i volumi della raccolta indiretta, valorizzati al mercato, si sono attestati oltre i 969 milioni di euro facendo segnare un incremento del 5,4% sui valori di mercato di fine esercizio precedente. All'interno dell'aggregato in oggetto si registrano due dinamiche distinte che vedono contrapporsi al decremento della componente amministrata (-3,7%), che chiude l'anno con un patrimonio intermedio pari a circa 468 milioni di euro, un deciso incremento del comparto gestito (+15,6%), che si attesta a quota 501 milioni di euro.

Il Servizio di Gestioni Patrimoniali individuali della Banca, ha registrato, a fine esercizio, un patrimonio in gestione di 125,4 milioni di euro (138,5 milioni di euro nel 2013). Nel corso del 2014 è proseguita la rivalutazione di gran parte degli attivi finanziari più rischiosi come ad esempio i principali mercati azionari internazionali. Positivo anche l'andamento del comparto obbligazionario governativo e corporate "investment grade". Tutte le linee di gestione hanno evidenziato al 31 dicembre risultati positivi con la consueta attenzione al controllo del rischio e ad un'ampia diversificazione degli attivi.

I mezzi amministrati, si attestano al 31.12.2014 a quota 2 miliardi e 319 milioni di euro, evidenziando una crescita del 1,3% sull'esercizio precedente. Analizzando la tendenza delle singole componenti dei mezzi amministrati, si evidenzia una flessione della raccolta diretta da clientela, -1,5%, ed un incremento della raccolta indiretta valorizzata ai prezzi di mercato che registra un +5,4% sui volumi 2013.

IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2014, la consistenza degli impieghi lordi verso clientela ordinaria si attesta a quota 1 miliardo e 270 milioni di euro, in flessione del 3,4%, sul dato puntuale di fine 2013.

Analizzando le dinamiche per durata dei finanziamenti in essere si registra una contrazione del 8,9% (dic./dic.) degli impieghi a breve termine e un calo del 5,9% della componente caratterizzata da scadenze a medio e lungo termine.

I crediti di firma chiudono l'esercizio a quota 59,3 milioni (-15,7%) di euro, aggregato in continua flessione dal 2008. Dinamica particolarmente correlata allo stato di salute del settore immobiliare.

Nel 2014 le nuove erogazioni effettuate dalla Banca ammontano ad oltre 106 milioni di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia del territorio di riferimento ed in particolare alle famiglie e alle piccole e medie imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso e particolarmente rischioso.

L'aumento della rischiosità del credito e la riduzione dei flussi di finanziamento assumono particolare rilevanza per le banche territoriali, caratterizzate da modelli di operatività che, più che negli altri intermediari, dipendono dall'andamento delle economie dei mercati di riferimento. La profondità e l'estensione della crisi che ha colpito il tessuto produttivo del nostro territorio ha comportato un rapido e continuo deterioramento del credito che si è tradotto nella sensibile crescita delle sofferenze bancarie e dei crediti deteriorati. Il peso in particolare delle sofferenze è anche il riflesso della mancanza di un mercato secondario per tali attività, oltre che dei tempi lunghi delle procedure di recupero. Conseguentemente, risultano in peggioramento gli indicatori della qualità del credito, quali l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi. I risultati economici ottenuti e la politica prudenziale della Banca hanno consentito di incrementare sensibilmente le coperture del credito deteriorato conseguendo un calo dell'1,3% dei crediti deteriorati netti, come evidenziato dalla tabella seguente.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato del portafoglio titoli, che al 31 dicembre 2014 ammonta, ai valori di mercato, a circa 316 milioni di euro (contro i circa 511 milioni di fine 2013), ha continuato a beneficiare della politica monetaria espansiva della BCE. Nel corso del 2014 è proseguito il restringimento degli spread dei rendimenti dei titoli governativi

dei Paesi periferici europei (tra cui l'Italia) nei confronti di quelli tedeschi, determinando l'azzeramento delle minusvalenze latenti iscritte a riserva di patrimonio AFS (relativa ai titoli disponibili per la vendita) portando l'apposita riserva al 31 dicembre 2014 a +2.142.000 euro al lordo delle imposte differite, con uno scostamento positivo rispetto all'anno precedente di circa 2,7 milioni di euro.

Alla luce della significativa riduzione dei rendimenti obbligazionari e della tranquillizzante situazione della liquidità è proseguita anche nel 2014 l'attività di rimborso anticipato, fino alla completa estinzione, di entrambe le tranche delle operazioni di rifinanziamento della BCE a lungo termine (LTRO) che al 31/12/2013 ammontavano ad euro 290 milioni, contribuendo alla sensibile diminuzione dello stock di titoli in portafoglio rispetto all'anno precedente. La Banca ha inoltre aderito per 65 milioni di euro al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO) varato dalla BCE nel mese di luglio. Le stesse logiche, frutto di analisi del rapporto tra costi e benefici, hanno portato alla scelta di rimborsare anticipatamente 60 milioni di euro di nostre obbligazioni con garanzia statale utilizzate come collaterale per le operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2014 il relativo stock totalizzava 255 mln di euro rispetto ai 221 mln di euro di fine esercizio 2013. Il rendimento complessivo del portafoglio di proprietà è stato pari al 4,119%, contro un rendimento del 2013 del 4,803%, evidenziando un margine positivo di +3,989% sul parametro Euribor a 1 mese, a fronte di un V.A.R. (annuo al 99%) che si posiziona allo 0,31% (0,74% al 31/12/2013). I proventi straordinari da operazioni finanziarie, realizzati nel corso dell'anno, sono pari a 9.479.854 euro, derivanti da utili netti di negoziazione titoli sull'intero portafoglio di proprietà.

LA GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In materia di gestione, misurazione e controllo dei rischi la Banca si ispira da sempre a linee guida particolarmente prudenti che riflettono una tradizionale vocazione dell'Istituto verso una bassa propensione al rischio. La filosofia aziendale di estrema attenzione verso l'individuazione e il contenimento dei rischi è testimoniata dall'esistenza di un sistema dei controlli interni che presidia in modo puntuale e pervasivo tutti i rischi a cui la Banca si trova esposta nello svolgimento della propria attività e dal rispetto di una struttura di limiti interni imperniata su soglie particolarmente conservative e maggiormente restrittive di quelle regolamentari.

Il sistema dei limiti interni della Banca, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, estende la propria copertura, in modo trasversale a tutti i comparti che costituiscono la gestione caratteristica dell'attività bancaria, ai seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

La Banca riserva grande cura non solamente nei confronti degli adempimenti regolamentari dettati dalle Autorità di Vigilanza, ma è impegnata in un costante sforzo di miglioramento e di affinamento del sistema dei controlli interni al fine di mantenere i presidi organizzativi continuamente adeguati alla propria operatività e al mutevole e difficile contesto macroeconomico esterno che caratterizza l'attuale fase storica.

In tale prospettiva, particolare attenzione è stata dedicata anche nel corso del 2014 al monitoraggio dei rischi di credito e di liquidità, che rappresentano le criticità maggiori emerse a livello di sistema bancario internazionale, a fronte dei quali la Banca ha proceduto all'adeguamento del proprio sistema dei controlli interni e all'aggiornamento degli strumenti utili alla definizione e alla misurazione della propria propensione al rischio, anche alla luce delle novità introdotte dalla disciplina prudenziale di Basilea 3 e dal XV aggiornamento della circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia.

Per una dettagliata disamina del profilo di rischio della Banca e delle relative politiche di gestione e di copertura messe in atto sulle singole tipologie di rischio, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico 2014 presenta un margine di interesse (-10,7%), risulta pari a 30,4 milioni di euro. La dinamica registrata è il frutto di stock e tassi che si sono ridotti in corso d'anno. La forbice tassi è migliorata come conseguenza di un calo del costo del *funding* percentualmente più elevato della diminuzione

riscontrata sul rendimento dell'impiego. Sensibile anche la contrazione del rendimento cedolare del portafoglio di proprietà conseguenza del deciso calo dei tassi del mercato monetario, dei titoli di stato così come dei titoli corporate. Il margine di intermediazione, si attesta a quota 54,6 milioni di euro in riduzione del 12,16% sul 2013. Risultato che sintetizza la contrazione di tutte le componenti che formano tale margine ad esclusione degli altri oneri e proventi di gestione. Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pari a 33,0 milioni di euro, in crescita del 5,52% sull'esercizio precedente, risultato ottenuto anche grazie ad un sostanziale decremento (-30,1%) delle rettifiche di valore nette (voce 130 di Conto Economico) che passano dai -30,9 milioni del 2013 ai -21,6 milioni di fine 2014. I costi operativi dell'esercizio, pari a 29,6 milioni di euro mostrano un calo del 2,88% sull'anno precedente di 30,5 milioni di euro. A seguito di imposte sul reddito per 1,680 milioni di euro, si determina un utile netto d'esercizio di 1,748 milioni di euro, risultato che supera del 55% la chiusura dell'esercizio precedente.

IL PATRIMONIO

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e Gruppi bancari contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3). CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea, nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La Banca considera obbiettivo strategico nonché condizione necessaria per continuare a sostenere l'economia del territorio, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza, dimensione che risulta oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A tal proposito il dato 2014 conferma che la Banca dispone di un'elevata eccedenza di patrimonio (56,2 milioni) rispetto ai requisiti minimi prudenziali richiesti dall'organo di vigilanza (illustrati con maggior dettaglio nella Nota Integrativa).

Si ricorda che il cambio normativo intervenuto a gennaio 2014 ha reso non omogenei i dati patrimoniali di vigilanza 2014 e 2013.

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (CET1) del Gruppo, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, comprensivo dell'utile 2014, ammonta a 146,5 milioni e rappresenta il 100% dei fondi propri.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 1.205.

Con un patrimonio interamente formato dalla componente di migliore qualità (CET1), a fine periodo i diversi coefficienti patrimoniali di vigilanza sono risultati pari al 12,03%, valore che eccede sensibilmente sia il requisito minimo sia il requisito minimo maggiorato della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

La posizione patrimoniale complessiva, cioè quella quota di patrimonio libera in quanto non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità) e dai rischi di mercato (rischi sul portafoglio titoli non immobilizzato, rischi di cambio, rischi di concentrazione), ammonta a 50,17 milioni di euro.

I 28 milioni di euro di ulteriore requisito patrimoniale da detenere in ottemperanza della riserva di conservazione del capitale forniscono la dimensione dell'innalzamento della quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa di vigilanza.

I SOCI

Il 2014 ha visto l'allargamento della base sociale, che attraverso l'ingresso di 687 nuovi Soci ha raggiunto quota 9.370 rispetto agli 8.979 soci a fine 2013. I Soci hanno mantenuto una posizione privilegiata nelle politiche di sviluppo della Banca che ha profuso un notevole impegno allo scopo di continuare a garantire loro opportunità non solo in ambito finanziario.

La Banca, per il conseguimento dello scopo mutualistico, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2412 c.c., ha fornito ai Soci tutti i supporti necessari per lo svolgimento della loro attività, effettuando tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, relativamente all'ammissione dei nuovi Soci, ha seguito il criterio della competenza territoriale di operatività dei soggetti.

LA CONTROLLATA

La controllata Dé Toschi Spa nei primi mesi del 2014 ha posto in essere un'importante revisione organizzativa che ha visto tra l'altro l'assunzione di personale dipendente nel numero di quattro unità, la definizione di precisi incarichi e procure ridefinendo anche i propri procuratori responsabili. Nel secondo semestre è diventato operativo un contratto di outsourcing con la Capogruppo per la gestione di tutti gli immobili della stessa. Nell'anno 2014 è stato attivato un nuovo sistema informativo aziendale (Target Cross) al fine di meglio gestire le nuove complessità aziendali. La società ha acquisito nell'esercizio porzioni di immobili e terreni prevalentemente siti in Bologna e provincia, valutando minuziosamente ogni opportunità sottoposta al proprio esame in piena autonomia decisionale. Nell'anno è terminata la ristrutturazione del Palazzo di Piazza Minghetti ponendo in locazione alla Banca due piani dello stabile; è terminata anche la ristrutturazione di Tavernelle in Comune di Calderara di Reno con vendita di appartamenti e sottoscrizioni di diversi preliminari che saranno oggetto di rogito nel 2015. Il bilancio della società, che è stato sottoposto a certificazione volontaria con incarico assegnato alla società PricewaterhouseCoopers, presenta un utile netto di € 14.899.

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'anno 2014 per il Gruppo ha rappresentato un anno di consolidamento costante, ricerca dell'efficienza nelle procedure informatiche e nei processi organizzativi dopo il cambio di sistema informativo avvenuto ad ottobre 2013.

Al fine di aggiornare il modello di servizio per rispondere adeguatamente alle attuali esigenze della clientela sono state costituite quattro nuove Funzioni Aziendali e precisamente il Servizio Corporate, il Servizio Operations, il Servizio Crediti Speciali e Segreteria Fidi ed il Servizio Marketing e Comunicazione

Per quanto riguarda le nuove disposizioni normative, la Banca ha, in particolare, predisposto apposite Policy e Regolamenti in adeguamento del 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia.

In ambito IT e Nuove Tecnologie sono stati introdotti nuovi servizi finalizzati a rendere più efficiente la struttura, ridurre i costi, agevolare il cambiamento e l'innovazione. In altri termini la ricerca di soluzioni integrate per migliorare i processi produttivi con la tecnologia a supporto del business, come fattore abilitante del cambiamento.

E' proseguito lo sviluppo e l'implementazione del nuovo modello di servizio a supporto delle esigenze della clientela che prevede sempre più canali di accesso ai servizi, servizi sempre disponibili e presenti anche capillarmente sul territorio.

Avviato lo studio e la sperimentazione di nuovi servizi di videocomunicazione (consulenza a distanza) all'interno della Banca ed al servizio della clientela. Attivati in via sperimentale servizi in modalità wi-fi all'interno della Sede per migliorare la flessibilità operativa del personale. Risulta operativo l'uso della firma grafometrica allo sportello per eliminare carta e moduli dall'operatività della Banca a beneficio di un servizio migliore e più efficiente per la clientela innovando anche un punto di operatività "tradizionale" come lo sportello. Gestiti gli adempimenti previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo e continuità operativa.

LE RISORSE UMANE E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

Il personale del Gruppo al 31 dicembre 2014 si è attestato a 261 dipendenti, mentre il valore medio dell'anno è stato di 262,6 unità, in calo rispetto alle 264,2 del 2013.

Si evidenzia che il 69% del personale dipendente è impegnato nella rete commerciale, mentre il restante 31% svolge il proprio ruolo nei servizi interni.

Al personale dipendente si affianca una rete di promotori finanziari che è composta, al 31 dicembre 2014, da 12 professionisti.

Di rilievo il piano formativo messo in atto dal Gruppo nell'esercizio chiuso, che ha interessato tutti i dipendenti per un totale di circa 13.000 ore.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Il Gruppo non effettua direttamente attività della specie o propriamente dette.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di marzo 2015 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il rapporto della Banca d'Italia relativo all'ispezione ordinaria compiuta dall'organo di vigilanza tra novembre 2014 e febbraio 2015. Il Consiglio di Amministrazione ha espresso soddisfazione sull'esito dell'ispezione stessa.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo molti anni di crisi, si intravedono segnali di miglioramento delle condizioni macroeconomiche nell'area euro e in Italia nonché a un recupero di fiducia di imprese e famiglie. La riduzione dei prezzi del petrolio, le misure di espansione monetaria della Bce e la discesa dei tassi di interesse, il deprezzamento del cambio dell'euro stimolano la domanda globale, anche se non pochi rischi interni ed esterni all'area ne condizionano la ripresa.

La previsione macro-economica effettuata da Prometeia per il 2015 prevede un'accelerazione della crescita del commercio mondiale. In miglioramento anche l'andamento dell'area Euro e con essa dell'Italia che uscirà dalla recessione del 2014 per registrare una ripresa dello 0,7%. Per l'Emilia Romagna la crescita del Pil 2014 è attualmente stimata dello 0,2% mentre la crescita attesa per il 2015 è dell'1,2%. Le attese di ripresa della spesa per consumi, degli investimenti e dell'attività produttiva sosterrà un ulteriore aumento delle importazioni (+3,6%).

Il sistema bancario italiano ha resistito alla prova difficilissima di una fase recessiva durata oltre 6 anni. La crisi lascia però un'eredità molto pesante in termini di crediti inesigibili che appesantiscono i bilanci e limitano la capacità di erogare nuovi finanziamenti a imprese sane. La crescita di sofferenze, incagli e altri prestiti deteriorati è stata determinata dalla profondità e dall'asprezza della crisi del nostro sistema produttivo, ha interessato tutti i settori di attività economica e tutte le banche.

Il percorso di aggiustamento avviato negli ultimi anni dal settore, in risposta alla modifica del quadro regolamentare e alle pressioni generate dalla lunga fase di crisi, ha determinato una profonda erosione della redditività, in particolare correlata all'attività tradizionale. L'ostacolo maggiore per un recupero significativo della redditività tradizionale e il ritorno a ritmi di crescita sostenuti del credito, rimane la rischiosità del credito. A meno di cessioni straordinarie sui mercati lo stock dei crediti deteriorati è destinato a salire ancora seppur a tassi inferiori, il flusso di rettifiche sui crediti permarrà dunque elevato portandosi via buona parte del margine da clientela.

Pur in tale contesto generale e di settore che permane estremamente complesso e con forti e numerosi elementi di rischio, non necessariamente interni al sistema bancario, la cui manifestazione potrebbe modificare le aspettative prossime, oggi tendenzialmente positive, la Banca proseguirà nella propria gestione prudente, prestando particolare attenzione agli obiettivi di rafforzamento patrimoniale e più in generale di presidio e gestione dei rischi, da coniugarsi con l'intento di incrementare la produttività, la clientela e più in generale l'attività commerciale. Nel 2015 proseguiranno, "in un moto continuo", gli investimenti ed i "cantieri" che si prefiggono di innovare profondamente tanto l'attuale modello di business quanto l'organizzazione ed il

funzionamento della Banca, affinché possa sempre meglio incontrare e soddisfare le aspettative del proprio mercato di riferimento.

RAPPORTI CON SOCIETÀ O ENTE CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Banca di Bologna, in quanto Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, non è soggetta ad alcuna società o ente che esercita attività di direzione e coordinamento e pertanto non vengono fornite nella presente Relazione le informazioni di dettaglio richieste dalla normativa vigente

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

Il Collegio Vi evidenzia che la Società – ai sensi degli artt. 25 e seguenti del D.Lgs. 127/1991 - è assoggettata all'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato.

In merito all'obbligo di emissione della Relazione su detto Bilancio da parte dell'Organo di controllo, Vi evidenziamo che ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 la Relazione sul Bilancio consolidato deve essere redatta dal Soggetto incaricato della Revisione legale dei conti, ivi compreso il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio Consolidato. A seguito di quanto esposto, si evidenzia che i compiti di cui sopra competono al Soggetto incaricato della Revisione legale dei conti: PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.; la Relazione emessa dalla stessa Società sul Bilancio Consolidato non contiene rilievi.

Nell'adempimento dei compiti imposti a questo Collegio sindacale dalle previsioni di Legge - e tenuto conto di quanto evidenziatoVi nel precedente paragrafo - si formalizzano le considerazioni che seguono.

Il Collegio ha verificato:

- la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo per quanto riguarda l'afflusso delle informazioni e le procedure di consolidamento;
- la rispondenza alla normativa vigente ed ai principi contabili di riferimento, dei criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio consolidato;
- il rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'eliminazione dei proventi e degli oneri così come dei crediti e dei debiti reciproci relativi alle società consolidate.

Sui criteri di redazione del Bilancio Consolidato il Collegio richiama l'informativa fornita dagli Amministratori nella Nota integrativa circa il fatto che lo stesso è stato redatto applicando i Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea secondo le disposizioni assunte con Regolamento n. 1606/2002. I medesimi Principi contabili sono stati applicati anche nella redazione dei dati comparativi relativi all'esercizio 2013.

Gli schemi adottati nella predisposizione dei prospetti illustrativi ed integrativi sono conformi a quanto previsto con Provvedimento della Banca d'Italia, n. 262, del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio intende, infine, darvi atto che dallo scambio di informazioni con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. non sono emerse anomalie, dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella relazione al Bilancio consolidato della società di Revisione.

E' stato altresì informato circa l'osservanza delle norme di legge inerenti il processo di formazione e di impostazione del Bilancio Consolidato così come della Relazione sulla Gestione e conseguentemente non ha rilievi da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale

(Gianfranco Santilli)
(Giuseppe Piersanti)
(Edi Fornasier)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati delle banche.

.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.050	5.289
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.367	4.164
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	317.814	510.575
60.	Crediti verso banche	34.613	53.282
70.	Crediti verso clientela	1.133.989	1.208.462
80.	Derivati di copertura	-	95
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	7.658	6.424
100.	Partecipazioni	869	87
120.	Attività materiali	37.257	76.202
130.	Attività immateriali	142	163
	di cui:		
	- avviamento		
140.	Attività fiscali	25.267	22.450
	a) correnti	4.065	3.449
	b) anticipate	21.202	19.001
	- di cui alla legge 214/2011	19.370	16.523
160.	Altre attività	76.974	26.226
	Totale dell'attivo	1.642.000	1.913.419

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	86.386	334.524
20.	Debiti verso clientela	822.518	786.728
30.	Titoli in circolazione	392.112	376.645
40.	Passività finanziarie di negoziazione	969	617
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	135.092	206.330
60.	Derivati di copertura	11.045	17.646
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	14
80.	Passività fiscali	1.343	1.299
	a) correnti	40	37
	b) differite	1.303	1.262
100.	Altre passività	39.952	38.443
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.926	1.714
120.	Fondo per rischi ed oneri:	830	1.110
	b) altri fondi	830	1.110
140.	Riserve da valutazione	6.760	5.090
170.	Riserve	97.949	97.068
180.	Sovrapprezzi di emissione	538	574
190.	Capitale	42.832	47.707
200.	Azioni proprie (-)	-	(3.217)
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.748	1.127
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.642.000	1.913.419

I dati comparativi al 31 dicembre 2013 della voce "120 Fondi per rischi ed oneri - b) altri fondi" e della voce "100 Altre passività" differiscono rispetto al bilancio pubblicato per effetto della riclassifica del Fondo di Garanzia Depositanti dalla prima alla seconda voce.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	55.116	65.322
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.682)	(31.246)
30.	Margine di interesse	30.434	34.076
40.	Commissioni attive	18.634	19.263
50.	Commissioni passive	(3.954)	(3.892)
60.	Commissioni nette	14.680	15.371
70.	Dividendi e proventi simili	89	395
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.950	1.276
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	-
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	4.674	10.870
	a) crediti	126	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.633	10.889
	d) passività finanziarie	(85)	(19)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(227)	168
120.	Margine di intermediazione	54.595	62.156
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.576)	(30.864)
	a) crediti	(20.490)	(29.092)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(105)	(89)
	d) altre operazioni finanziarie	(981)	(1.683)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	33.019	31.292
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	33.019	31.292
180.	Spese amministrative:	(34.012)	(35.693)
	a) spese per il personale	(19.361)	(19.056)
	b) altre spese amministrative	(14.651)	(16.637)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	329	1.032
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(983)	(796)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(156)	(161)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	5.240	5.159
230.	Costi operativi	(29.582)	(30.459)
240.	Utile (perdite) delle partecipazioni	-	(13)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9)	2
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.428	822
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.680)	305
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.748	1.127
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.748	1.127
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.748	1.127

I dati comparativi al 31 dicembre 2013 della voce 160, 130 d) e della voce 190 differiscono, rispetto al bilancio pubblicato, per effetto della riclassifica dell'accantonamento per interventi Fondo di Garanzia Depositanti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (perdita) d'esercizio	1.748	1.127
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(143)	35
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.814	1.469
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.671	1.504
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	3.419	2.631
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.419	2.631

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	47.707		47.707				(4.875)							42.832
a) azioni ordinarie	47.707		47.707				(4.875)							42.832
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	574		574				(36)							538
Riserve:	97.068		97.068	1.029		2	(150)							97.949
a) di utili	97.068		97.068	1.029		2	(150)							97.949
b) altre														
Riserve da valutazione:	5.090		5.090			(1)						1.671		6.760
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(3.217)		(3.217)					3.217						
Utile (Perdita) di esercizio	1.127		1.127	(1.094)	(33)							1.748		1.748
Patrimonio netto	148.349		148.349	(65)	(33)	1	(5.061)	3.217				3.419		149.827

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	50.611		50.611				(2.904)							47.707
a) azioni ordinarie	50.611		50.611				(2.904)							47.707
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	617		617				(43)							574
Riserve:	95.049		95.049	2.023		2	(6)							97.068
a) di utili	95.049		95.049	2.023		2	(6)							97.068
b) altre														
Riserve da valutazione:	3.587		3.587			(1)						1.504		5.090
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(3.657)		(3.657)					440						(3.217)
Utile (Perdita) di esercizio	2.690		2.690	(2.618)	(72)							1.127		1.127
Patrimonio netto	148.897		148.897	(595)	(72)	1	(2.953)	440				2.631		148.349

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
METODO INDIRETTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 2014	Importo 2013
1. Gestione	13.368	17.179
- risultato d'esercizio (+/-)	1.748	1.127
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.540)	620
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5)	3.570
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.404	20.086
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.139	957
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8	(725)
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.386)	(8.456)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	224.008	70.569
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.599)	(1.185)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		159
- attività finanziarie disponibili per la vendita	205.981	(3.471)
- crediti verso banche: a vista	17.606	(24.532)
- crediti verso banche: altri crediti	1.063	7.527
- crediti verso clientela	55.741	100.271
- altre attività	(51.784)	(8.200)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(233.977)	(76.216)
- debiti verso banche: a vista	(470)	(166)
- debiti verso banche: altri debiti	(247.668)	(61.178)
- debiti verso clientela	35.790	(16.119)
- titoli in circolazione	15.467	95.300
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(67.196)	(78.283)
- altre passività	30.100	(15.770)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.399	11.532
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	210	841
- dividendi incassati su partecipazioni		268
- vendite di attività materiali	209	573
- vendite di attività immateriali	1	
2. Liquidità assorbita da	(2.121)	(9.307)
- acquisti di attività materiali	(1.985)	(9.206)
- acquisti di attività immateriali	(136)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.911)	(8.466)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.694)	(2.517)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(33)	(671)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.727)	(3.188)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(239)	(122)
Riconciliazione		
Voci di bilancio	Importo 2014	Importo 2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.289	5.411
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(239)	(122)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.050	5.289

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Come previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38, il bilancio consolidato 2014 del Gruppo Bancario Banca di Bologna è redatto in conformità ai principi contabili internazionali “International Financial Reporting Standards” (IAS/IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, secondo la procedura di approvazione e pubblicazione prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è stato altresì elaborato secondo le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, nell’esercizio delle facoltà e dei poteri ad essa conferiti dal citato Decreto; in particolare sono state applicate le istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativi aggiornamenti e integrazioni, la quale disciplina forma e contenuto dei bilanci bancari da redigere in conformità ai principi contabili internazionali.

Nella redazione del bilancio d’esercizio si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati e in vigore alla data del 31 dicembre 2014. Le recenti novità in materia di principi contabili internazionali sono riportate nella seguente “Sezione 4 – Altri aspetti”.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono esposti a confronto con le risultanze dell’esercizio precedente. In particolare tali schemi si confrontano con i dati al 31 dicembre 2013.

I prospetti contabili includono il prospetto della redditività complessiva che presenta, oltre all’utile d’esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale e in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come valuta di conto; gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, della nota integrativa e della relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato del 2013 è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti (ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Negli allegati sono riportati separatamente i principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall’esercizio 2014.

Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio del Gruppo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell’esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l’illustrazione, l’analisi ed in taluni casi un’integrazione dei dati di bilancio. Essa contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d’Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Inoltre, nella presente nota integrativa vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Il bilancio si fonda sull’applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. In base alle informazioni attualmente

disponibili analizzate considerando il contesto economico in cui il Gruppo opera, non esistono indicatori finanziari, patrimoniali o gestionali che possano mettere in dubbio il presupposto della continuità aziendale. L'adeguato livello di patrimonializzazione raggiunto, la sostanziale mancanza di difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività, anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, rendono appropriato ritenere applicabile tale presupposto. Dal punto di vista patrimoniale, come risulta nei dati esposti nella presente Nota Integrativa, con particolare riferimento alla Parte F – Informazioni sul Patrimonio, si conferma, coerentemente al passato anche per il bilancio relativo all'esercizio 2014, un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con i coefficienti richiesti dall'Organo di Vigilanza per le Banche. In particolare, il Gruppo Banca di Bologna chiude l'esercizio 2014 con utile netto pari a circa 1,9 mln di Euro e un patrimonio netto complessivo di 144 mln di Euro. A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (CET1) del Gruppo, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammonta a 143 milioni e rappresenta il 100% dei fondi propri. Le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 1.204 milioni. Con un patrimonio interamente formato dalla componente di migliore qualità (CET1), a fine periodo i diversi coefficienti patrimoniali di vigilanza sono risultati pari al 12,03%, valore che eccede sensibilmente sia il requisito minimo sia il requisito minimo maggiorato della riserva di conservazione del capitale pari al 10,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione di valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati degli schemi predisposti da Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Denominazioni imprese	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese A.1 Consolidate integralmente 1. De' Toschi S.p.A. A.2 Consolidate proporzionalmente	Bologna	Bologna	1	Banca di Bologna	100%	100%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto

- 1=maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2=Influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3= accordi con altri soci
- 4=altre forma di controllo
- 5=direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6=direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7= controllo congiunto

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi ed ordinari

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa con sede in Bologna in Piazza Galvani n. 4 e quello della società controllata De' Toschi S.p.a. con sede in Bologna in Piazza Minghetti 4/D, controllata al 100% dalla Capogruppo bancaria. La partecipazione controllata è consolidata con il metodo integrale.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

Il gruppo non detiene partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative alla data del 31/12/2014.

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non si evidenziano restrizioni significative.

5. ALTRE INFORMAZIONI:

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Con riferimento a quanto previsto dalla Circolare n° 262 sul bilancio bancario, nonché alla relativa normativa IAS/IFRS, si segnala che non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2014 e la data di approvazione del presente bilancio.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014

IFRS 10, 11, 12, modifiche allo IAS 27 e allo IAS 28

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato i principi:

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”, che ha sostituito lo IAS 27 e l'interpretazione SIC12;
- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, che ha sostituito lo IAS 31;
- IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” che contiene i requisiti di rappresentazione contabile per l'IFRS 10 e 11;
- IAS 27 “Bilancio separato”;
- IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e Joint Venture”.

Secondo l'IFRS 10 un investitore ha il controllo su di un'altra società quando ha congiuntamente:

- il potere decisionale di dirigere le “attività rilevanti” (che influenzano i ritorni economici);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 ha definito un accordo a controllo congiunto come un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto.

Distingue tra un'attività a controllo congiunto e joint venture:

- un'attività a controllo congiunto è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Contabilmente, le attività e passività facenti parte dell'accordo vengono riflesse in bilancio utilizzando il principio contabile di riferimento;
- una joint venture è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite joint venture. Contabilmente la joint venture è consolidata mediante il metodo del patrimonio netto.

La finalità dell'IFRS 12 è di richiedere a un'entità di indicare le informazioni che permettono agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

La finalità del nuovo IAS 27 “Bilancio separato” è di richiedere a un'entità di indicare le informazioni che permettono agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Il nuovo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

L'IFRS 10, 11, 12, lo IAS 28 e lo IAS 27 sono stati omologati con il Regolamento (UE) n. 1254 dell'11 dicembre 2012 e sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2014.

IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

Il Regolamento 1256/2012 della Commissione europea del 13 dicembre 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 360 del 29 dicembre 2012 ha apportato modifiche allo IAS 32, con riferimento ai requisiti necessari per effettuare compensazioni tra attività e passività finanziarie. Le modifiche sono applicabili a partire dall'1/1/2014.

IAS 36 – Riduzione di valore delle Attività

Il Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 346 del 19 dicembre 2013, adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie.

Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione. Le modifiche sono applicabili a partire dall'1/1/2014.

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

Il Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 346 del 19 dicembre 2013, prevede modifiche al principio contabile IAS 39, in termini di Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura. Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita. Le modifiche sono applicabili a partire dall'1/1/2014.

IAS 40 – Investimenti Immobiliari

Il Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 365 del 19 dicembre 2014, prevede modifiche al principio contabile IAS 40.

Il Regolamento introduce le seguenti novità:

- introduzione della possibilità di classificare un immobile detenuto da un locatario tramite un leasing operativo come un investimento immobiliare se l'immobile comunque soddisfa la definizione di investimento immobiliare e il locatario utilizza la contabilizzazione al *fair value*;
- necessità di effettuare una valutazione per determinare se un immobile soddisfa le condizioni per essere identificato come investimento immobiliare, secondo criteri propri;
- necessità di effettuare una valutazione anche per determinare se l'acquisizione di un investimento immobiliare rappresenta l'acquisizione di un'attività o di un gruppo di attività o di un'aggregazione aziendale che rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1 luglio 2014.

IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

Il Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 365 del 19 dicembre 2014, prevede modifiche al principio contabile IFRS 3.

Il Regolamento introduce l'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 3 nel contabilizzare la costituzione di un accordo per un controllo congiunto nel bilancio dello stesso.

La modifica è applicabile a partire dal 1 luglio 2014.

IFRS 13 – Valutazione del *fair value*

Il Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 365 del 19 dicembre 2014, prevede modifiche al principio contabile IFRS 13.

Il Regolamento introduce un perimetro di applicazione dell'eccezione consentita dal paragrafo 48 del medesimo principio. Tale eccezione consente all'entità di valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

La modifica al principio IFRS 13 prevede che l'eccezione di cui al paragrafo 48 si applica esclusivamente ad attività e passività finanziarie e ad altri contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione* o dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari*.

La modifica è applicabile a partire dal 1/7/2014.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili.

IFRIC 21 – Tributi

Il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 175/9 del 14 giugno 2014, adotta l'interpretazione IFRIC 21, relativa ai Tributi.

Tale interpretazione tratta sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. Le modifiche sono applicabili a partire dall'1/1/2015.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto alla revisione contabile della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui tale incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea dei Soci del 7 maggio 2014 per il periodo 2014-2019, in continuità con il precedente incarico triennale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CLASSIFICAZIONE

Il Gruppo classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine, derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il Gruppo non detiene strumenti derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi *bid* o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, vi sono stati ricompresi i possessi azionari precedentemente classificati tra le "partecipazioni", nel caso in cui l'interessenza risultasse inferiore al 20% e/o lo strumento non fosse già stato qualificato come "di negoziazione".

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Con riferimento alle previsioni dello IAS 39 paragrafo 61, per i titoli di capitale, si ritiene di poter affermare che una diminuzione si possa considerare significativa se l'oscillazione dei prezzi superi il 30% tra il valore medio di carico ed il prezzo di mercato alla data di bilancio di riferimento.

In merito al fattore "tempo" si ritiene di poter assumere la definizione che una diminuzione si possa considerare prolungata se il perdurare ininterrotto di tale riduzione superi i 12 mesi. Nel caso in cui si sia verificata la diminuzione significativa o prolungata nei termini sopra indicati si procederà a rilevare l'*impairment* in conformità a quanto previsto dal paragrafo 61 dello IAS 39. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore contabilizzate a riserva di patrimonio netto trattandosi di titoli di capitale.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e confluiscono nella Redditività Complessiva di fine periodo sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono riversati nelle specifiche voci di conto economico, rettificando la specifica suddetta Riserva. La rilevazione di una eventuale perdita durevole di valore troverà allocazione nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

3 – CREDITI**CLASSIFICAZIONE**

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela"

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

RILEVAZIONE INIZIALE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al

credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato e c.d. *past due*, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, ove applicabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati.

Più in dettaglio i criteri di valutazione dei crediti non *performing* riflettono:

- per quanto attiene ai crediti non *performing* appostati a *past-due* o a incaglio, si stabilisce di assoggettare a valutazione collettiva tutte le posizioni non significative e di assoggettare a valutazione analitica le posizioni significative. Le posizioni assoggettate a valutazione analitica, quando non abbiano manifestato obiettive evidenze di riduzione di valore, sono assoggettate a valutazione collettiva;
- per quanto riguarda i crediti non *performing* classificati tra le ristrutturate, in considerazione della peculiarità di tali posizioni, caratterizzate necessariamente da un'attenta analisi specifica propedeutica all'accordo di ristrutturazione, si decide di sottoporle a valutazione analitica per la loro totalità senza previsione di alcuna soglia di materialità;
- per quanto attiene ai crediti non *performing* classificati a sofferenza, si stabilisce di assoggettare a valutazione analitica tutte le posizioni, in quanto significative in virtù dello stato avanzato di deterioramento del credito. Alle sofferenze è applicata l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Nonostante il paragrafo 59 dello IAS 39 preveda che "un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività" e che "le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate", vietando al contempo la contabilizzazione delle perdite attese, per attenersi ad un approccio di maggior prudenza si è adottato il criterio di assoggettare a valutazione collettiva anche i crediti significativi classificati a incaglio e a *past-due* che non hanno preliminarmente evidenziato riduzioni di valore mediante l'*impairment* analitico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito; rientrano in tale categoria i c.d. crediti in bonis.

In relazione alle categorie di crediti non assoggettati a valutazione analitica sono state calcolate le componenti delle previsioni di perdita sulla base delle variabili mutate dal modello avanzato basato sui rating interni di Basilea 2 per la valutazione del requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito (l'opzione dell'adozione della metodologia Basilea 2, tra le altre, è esplicitamente prevista nel Documento IAS ABI n. 18 a fini di redazione del bilancio IAS/IFRS):

PD – *Probability of Default*: è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali;

LGD - *Loss Given Default*: rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche.

EL – *Expected Loss*: è la perdita attesa determinata come prodotto delle due componenti sopra citate.

Inoltre per i crediti per i quali non si ha una esperienza specifica di perdita o insufficiente è stata da sempre utilizzata una esperienza di un credito simile. Lo IAS 39 nell'AG 89 specifica che "...l'esperienza storica di perdita è rettificata sulla base dei dati osservabili correnti per riflettere gli effetti delle condizioni correnti che non hanno influenzato l'esercizio su cui l'esperienza storica di perdita si basa ed elimina gli effetti di condizioni nell'esercizio storico che non esistono correntemente...." ed inoltre "...le metodologie e le stime utilizzate per stimare i flussi finanziari futuri sono riviste regolarmente per ridurre eventuali differenze tra esperienza stimata di perdita ed effettiva..."

CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CLASSIFICAZIONE

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti (in applicazione della c.d. *fair value option*, come previsto dal principio IAS 39 § 9 nella versione emanata dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005):

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o

proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Questo, relativamente agli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, viene determinato utilizzando quotazioni di mercato (prezzi *bid* o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

5 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

RILEVAZIONE INIZIALE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura o di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa anche quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

VALUTAZIONE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

CANCELLAZIONE

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari e confluiscono nella Redditività Complessiva di fine periodo, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le

perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

6 - PARTECIPAZIONI

CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

. un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

(a) il potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

. impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

. impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 12 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

7 - ATTIVITÀ MATERIALI

CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

RILEVAZIONE INIZIALE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per gli immobili, il Gruppo ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS (*deemed cost*).

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamenti, software, marchi e brevetti.

L'avviamento, acquisito in un'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, è rappresentato dal pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

RILEVAZIONE INIZIALE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità semestrale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

VALUTAZIONE

Le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse.

Per l'Avviamento, con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore degli avviamenti".

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti di imposta verso l'Erario le imposte differite attive (DTA – anche Deferred Tax Asset -) iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA, seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

L'accennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24.

Secondo tale principio l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA continuando ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, purché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate (ivi comprese le svalutazioni degli impegni assunti verso sistemi interbancari di garanzia – Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo), da ricondurre alle "Altre passività".

CRITERI DI RIVALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali nuove attribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

11 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione", le "Passività subordinate", comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

RILEVAZIONE INIZIALE E VALUTAZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente

attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* nonché quelli di copertura gestionale di attività o passività finanziarie.

I criteri di classificazione, rilevazione iniziale, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali sono i medesimi di quelli indicati per le Attività finanziarie di negoziazione.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa voce le proprie emissioni obbligazionarie strutturate e non, per le quali la valutazione al *fair value* permette, come previsto dallo IAS 39, par. 9, di eliminare asimmetrie contabili sia in fase di rilevazione che di valutazione periodica. A fronte di tali strumenti finanziari, infatti, sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 15 "Altre informazioni".

CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA**RILEVAZIONE INIZIALE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

CANCELLAZIONE

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Il principio IAS19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI

PREMI DI FEDELTA'

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

RATEI E RISCONTI

Ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra "altre attività" o "altre passività".

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- 1) dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 2) dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- 3) dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- 4) dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petitem, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- 5) dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13, che si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi regolamentati per le

attività da valutare (*effective market quotes* – livello 1) ovvero per attività su mercati attivi non regolamentati o misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – livello 2) e priorità più bassa a attività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach* – livello 3).

Sono considerati di livello 1 gli strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS, sui circuiti di Borsa Italiana e sul TLX, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni *exchanged traded*). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato regolamentato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati viene utilizzato il prezzo di “chiusura” o di “riferimento” per le attività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati di livello 2 gli strumenti finanziari per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo in assenza di prezzi rilevabili su mercati regolamentati ovvero il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato regolamentato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima *reference entity*, titoli contribuiti e liquidi emessi da mittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Sono considerati di livello 3 gli strumenti finanziari il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, i fondi comuni di investimento non quotati, e i fondi “*hedge*”.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, *equity* e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

La Banca utilizza tecniche di valutazione coerenti con le metodologie economiche comunemente accettate che, quindi, riflettono le modalità seguite dal mercato per valutare gli strumenti finanziari ovvero, i modelli valutativi impiegati comprendono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3.2).

Con riferimento al criterio di stima del *fair value* del passivo, nello specifico le obbligazioni emesse, si è ritenuto di applicare il c.d. criterio del “*frozen spread*” che consiste nel mantenere lo spread creditizio

esistente alla data dell'emissione, correlato allo spread dei derivati di copertura, per tutta la durata dell'obbligazione.

Stante la marginalità del numero e degli importi delle transazioni sul c.d. "mercato secondario", della esistenza di un solo contribuente e del condizionamento del prezzo da parte dell'emittente, l'applicazione di criteri diversi da quanto enunciato potrebbe generare risultati di bilancio aleatori, incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE CONTABILE, *FAIR VALUE* ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni tali da richiedere la compilazione di tale sezione di nota integrativa.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni tali da richiedere la compilazione di tale sezione di nota integrativa.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PE LA NEGOZIAZIONE

Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni tali da richiedere la compilazione di tale sezione di nota integrativa.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DELLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio operazioni tali da richiedere la compilazione di tale sezione di nota integrativa.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*, che è entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS. Tale principio:

- definisce il *fair value*;
- raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*;
- arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività tra i partecipanti al mercato alla data di misurazione e a condizioni di mercato (*exit price*).

Il *fair value* è una misura di mercato e non specifica dell'entità che effettua la misurazione; come tale le valutazioni devono essere effettuate sulla base delle ipotesi e dei modelli principalmente utilizzati dai partecipanti al mercato, includendo le assunzioni relative al rischio dell'attività o della passività oggetto di valutazione. Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure* anche per le attività e le passività non misurate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per tali attività e passività il *fair value* è calcolato ai fini dell'informativa da produrre in bilancio. Si segnala, inoltre, che poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Principi di valutazione del *fair value*

La tabella di seguito riporta le possibili modalità di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività.

	Mark to Market	Mark to Model e altro
Obbligazioni	Contributore "CBBT" <i>Bloomberg</i> Contributore da Modello di <i>Scoring</i> RM	<i>Mark to Model</i> Valutazione controparte
Azioni	Quotate	Non quotate
Partecipazioni	Quotate	Non quotate
Derivati	Quotate	OTC
OICR		<i>Net Asset Value</i>
Crediti		<i>Mark to Model</i> (crediti clientela banche)
Immobili		Valore di perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati liquidi e attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- a) il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- b) il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- c) le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni, alle partecipazioni quotate, alle quote di OICR e ai derivati quotati la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data *provider* Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto a) viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato dal *Risk Management* che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti. I parametri utilizzati sono rappresentati da:
 - § numero di prezzi disponibili negli ultimi 10 giorni lavorativi di negoziazione;
 - § volatilità dei prezzi;
 - § *bid/ask spread*;
 - § deviazione standard dei prezzi rispetto alla media degli altri contributori disponibili.

Valutazioni Mark to Model

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

Con riferimento ai titoli obbligazionari nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model.

La valutazione dei contratti derivati di tipo OTC prevede l'utilizzo di modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati di tasso di interesse e dei contratti di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2014 le posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione, ad

eccezione di un unico contratto derivato stipulato con controparte BNL con scadenza a breve termine con CVA non rilevante.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model di ogni categoria di strumento, occorre che siano preventivamente definiti modelli di *pricing* adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS *spread* o *Asset Swap spread* dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;

- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve *spread benchmark* costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate*;
- tassi di *delinquency* o di default e curve di *prepayment* per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle azioni non quotate e partecipazioni per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di (i) metodologie di tipo patrimoniale, (ii) metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo *Discounted Cash Flow* (DCF).

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento al portafoglio crediti verso clientela il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model utilizzando una metodologia *Discounted Cash Flow* con un tasso di sconto corretto per il rischio di controparte e operazione. Per gli altri crediti è utilizzato il valore di Bilancio.

Valutazioni da Controparte

Le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono valutate sulla base dei prezzi forniti dalla controparte.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente

Processo per la valutazione a *fair value* su base ricorrente

La valutazione degli strumenti finanziari costituisce un'attività propedeutica al monitoraggio del rischio, alla gestione integrata degli attivi e dei passivi e alla redazione dei bilanci d'esercizio.

La valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi ed è svolta, dalla Funzione *Risk Management* in base ai criteri di valutazione definiti nel paragrafo precedente.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente mediante parametri non osservabili (Livello 3)

Nella classificazione delle attività e passività finanziarie a Livello 3 viene seguito un approccio prudenziale; in tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- titoli di capitale non quotati o partecipazioni per i quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle metodologie precedentemente indicate;
- quote di fondi di *private equity*, hedge funds e OICR non quotati per i quali non sia disponibile l'informazione relativa agli strumenti finanziari detenuti nei relativi portafogli e che come tali potrebbero includere strumenti finanziari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, curve *spread benchmark*, *recovery rate*);
- titoli obbligazionari valutati con prezzo da controparte a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari di tipo ABS per i quali non sia disponibile una valutazione a *Mark to Market*;
- strumenti derivati valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, volatilità, stime di dividendi);
- titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo "Valutazioni *Mark to Market*") e per i quali non sia possibile una valutazione *Mark to Model*.

Valutazioni a *fair value* su base non ricorrente

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* viene determinato al fine di fornire un'adeguata informativa anche per le attività e le passività non valutate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato. In tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti:

- emissioni obbligazionarie valutate a *Mark to Market* (livello 1);
- emissioni obbligazionarie e finanziamenti valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (curve *spread benchmark*) (livello 3);
- debiti a breve termine con durata inferiore ai 18 mesi e Certificati di Deposito valutati al costo ammortizzato (livello 3);
- crediti verso clientela valutati secondo i seguenti principi (livello 3):
 - § crediti deteriorati valutati al costo ammortizzato al netto delle valutazioni analitiche;
- altri crediti valutati al valore di bilancio (livello 3).

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Con riferimento alle "attività valutate al *fair value* su base ricorrente" e appartenenti al Livello 3, lo stress sui parametri non osservabili viene effettuato con riferimento agli strumenti finanziari valutati *Mark to Model* e sui quali la valutazione venga effettuata attraverso uno o più parametri non osservabili. Alla data del 31 dicembre 2014 la quota di attività finanziarie valutata a *fair value* su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 759 mila Euro principalmente costituite da OICR.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le attività e le passività valutate al *fair value* vengono classificate sulla base della gerarchia definita dal principio contabile IFRS 13. Tale classificazione intende stabilire una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità utilizzato, assegnando la precedenza all'impiego di parametri osservabili sul mercato

in quanto capaci di riprodurre le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel *pricing* delle attività e delle passività.

La classificazione avviene sulla base del criterio utilizzato per la determinazione del *fair value* (*Mark to Market*, *Mark to Model*, Controparte) e sulla base dell'osservabilità dei parametri utilizzati, nel caso di valutazione *Mark to Model*.

- Livello 1: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate a *Mark to Market* i cui prezzi provengano da mercati attivi (Borsa Italiana, TLX, HiMtf);
- Livello 2: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate *Mark to Market* con fonte prezzo CBBT i cui prezzi da contributore presentino requisiti minimi in grado di garantire che tali prezzi siano eseguibili e quelle attività il cui *fair value* viene determinato da un modello di *pricing* "consistente" alimentato da parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività per le quali la variabilità di stima del modello di *pricing* può essere significativa a causa della complessità del payoff o, nel caso in cui sia disponibile un modello consistente e validato, i parametri necessari per la valutazione non siano osservabili. Sono inoltre inclusi in tale categoria i titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti

definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo "Valutazioni *Mark to Market*") e per i quali non sia possibile una valutazione *Mark to Model*. Sono inclusi infine in questa categoria anche i crediti, i titoli defaultati e gli investimenti immobiliari.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda alle informazioni di cui ai paragrafi precedenti

INFORMATIVA DI NATURA QUANTATIVA

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Totale 2014			Totale 2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2.366			4.164	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	274.499	42.556	759	443.347	55.100	12.128
4. Derivati di copertura					95	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	274.500	44.922	759	443.347	59.359	12.128
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		969			617	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		135.092			206.330	
3. Derivati di copertura		11.045			17.646	
Totale		147.106			224.593	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			12.128			
2. Aumenti			10.201			
2.1. Acquisti			10.000			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			201			
3. Diminuzioni			21.570			
3.1. Vendite			21.465			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			105			
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze			105			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimento al altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			759			

A.4.5.3 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti passività finanziarie classificate a livello 3.

A.4.5.4 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	34.613			34.613	53.282			53.282
3. Crediti verso la clientela	1.133.989			1.183.751	1.208.462			1.240.090
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento					16.593			16.593
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
6. Attività immateriali								
Totale	1.168.602			1.218.364	1.278.337			1.309.965
1. Debiti verso banche	86.386			87.046	334.524			335.372
2. debiti verso clientela	822.518			822.715	786.728			787.081
3. Titoli in circolazione	392.112		170.249	221.863	376.645	145.466		231.179
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.301.016		170.249	1.131.624	1.497.897	145.466		1.353.632

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non è presente tale fattispecie al 31/12/2014.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

Voci	2014	2013
a) Cassa	5.050	5.289
Totale	5.050	5.289

La sottovoce “a) Cassa” comprende valute estere per un controvalore di 55 mila Euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	1					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1					
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2.366			4.164	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		2.171			4.140	
1.3 altri		195			24	
2. Derivati su crediti						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		2.366			4.164	
Totale (A+B)	1	2.366			4.164	

Nella voce B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.3 Altri sono classificati gli *Outright*, le opzioni CAP ed i derivati di negoziazione di copertura gestionale.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	1	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	1	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1	
B. STRUMENTI DERIVATI	2.366	4.164
a) Banche	2.226	4.154
- <i>fair value</i>	2.226	4.154
b) Clientela	140	10
- <i>fair value</i>	140	10
Totale B	2.366	4.164
Totale (A+B)	2.367	4.164

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-			-
B. Aumenti:	39.988	3			39.991
B.1 Acquisti	39.872	3			39.875
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B.3 Altre variazioni	116				116
C. Diminuzioni	39.988	2			39.990
C.1 Vendite	39.971	2			39.973
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	17				17
D. Rimanenze finali	-	1			1

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	274.499	42.556		441.458	55.100	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	274.499	42.556		441.458	55.100	
2. Titoli di capitale			401			497
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			401			497
3. Quote di O.I.C.R.			358	1.889		11.631
4. Finanziamenti						
Totale	274.499	42.556	759	443.347	55.100	12.128

Nella riga 2. Titoli di Capitale - 2.2 Valutati al costo – Livello 3 sono inserite le partecipazioni valutate al costo.

L'ammontare al punto 3. "Quote O.I.C.R." è costituito da:

- Fondi *private equity* per 358 mila euro.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	317.055	496.558
a) Governi e Banche Centrali	249.459	379.668
b) Altri enti pubblici	247	314
c) Banche	65.062	115.733
d) Altri emittenti	2.287	843
2. Titoli di capitale	401	497
a) Banche	56	56
b) Altri emittenti:	345	441
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	300	300
- imprese non finanziarie	45	61
- altri		80
3. Quote di O.I.C.R.	358	13.520
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	317.814	510.575

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Attività	Tipo di copertura			
	Totale 2014		Totale 2013	
	<i>Fair value</i>	Flussi finanziari	<i>Fair value</i>	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	33.774		76.578	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Portafoglio				
Totale	33.774		76.578	

Profili di rischio	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	33.774	76.578
a) rischio di tasso di interesse	33.774	76.578
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	33.774	76.578

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	496.558	497	13.520		510.575
B. Aumenti:	427.683		10.576		438.259
B.1 Acquisti	406.355		10.177		416.532
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	6.863		45		6.908
B.3 Riprese di valore - imputate a conto economico - imputate a patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	14.465		354		14.819
C. Diminuzioni	607.186	96	23.738		631.020
C.1 Vendite	397.115	16	23.668		420.799
C.2 Rimborsi	206.327		20		206.347
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	815		25		840
C.4 Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto		80 80	25 25		105 105
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	2.929				2.929
D. Rimanenze finali	317.055	401	358		317.814

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Il Gruppo non ha ritenuto di riclassificare alcuna attività finanziaria in questa voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.806				8.642			
1. Depositi vincolari		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	7.726	X	X	X	8.642	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri	80	X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	26.807				44.640			
1. Finanziamenti	26.807				44.640			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	25.737	X	X	X	26.213	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X	17.210	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	1.070	X	X	X	1.217	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	1.070	X	X	X	1.217	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		x	x	X		X	X	X
Totale	34.613			34.613	53.282			53.282

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

Il fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Il Gruppo non detiene crediti verso banche oggetto di copertura

6.3 LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	972.983		161.006				1.045.350		163.112			1.240.090
1. Conti correnti	182.944		65.064	X	X	X	203.878		58.214	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	703.897		93.184	X	X	X	745.025		93.590	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	86.142		2.758	X	X	X	96.447		11.308	X	X	X
Titoli di debito												
8 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9 Altri titoli di debito				x	x	x				x	x	x
Totale	972.983		161.006			1.183.751	1.045.350		163.112			1.240.090

La metodologia di calcolo di tale *fair value* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti *performing*, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	972.983		161.006	1.045.350		163.112
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	410		1	470		1
c) Altri soggetti	972.573		161.005	1.044.880		163.111
- imprese non finanziarie	526.590		139.157	586.564		142.616
- imprese finanziarie	15.154		7.448	8.982		3.598
- assicurazioni						
- altri	430.829		14.400	449.334		16.897
Totale	972.983		161.006	1.045.350		163.112

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA : ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Il Gruppo non detiene attività oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

	FV 2014			VN 2014	FV 2013			VN 2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A: Derivati finanziari						95		23.018
1) Fair value						95		23.018
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						95		23.018

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Il Gruppo non presenta al 31/12/2014 derivati di copertura classificati in tale voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Componenti del gruppo	2014	2013
1. Adeguamento positivo	7.658	6.424
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo	7.658	6.424
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	7.658	6.424

Trattasi di mutui con clientela (sia a tasso fisso che con “cap”) per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

Attività coperte	2014	2013
1. Crediti	7.658	6.424
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	7.658	6.424

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair value
				Impresa partecipante	Quota %			
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. Pomodoro Viaggi S.r.l.	Bologna	Bologna	4	Banca di Bologna	30%		87	
2. Tema S.r.l.	Bologna	Bologna	8	De'Toschi S.p.A	60%		782	

Legenda:

Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - Altro tipo di Rapporto

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair Value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Pomodoro Viaggi Srl	87	-	-
1. Tema Srl	782		
Totale	869	-	-

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole 1. Pomodoro Viaggi S.r.l.	X	4	2.772		2.776	3.481	X	X	(212)	(134)		(134)		(134)

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 della Pomodoro Viaggi s.r.l. non era ancora stato approvato dal proprio organo amministrativo alla data di predisposizione della presente Nota Integrativa; il risultato di esercizio esposto non è quindi da intendersi come definitivo.

Nella presente tabella non vengono espresse le informazioni contabili della partecipazione Tema S.r.l. in quanto la società è stata costituita nel dicembre 2014 e non ha redatto il bilancio di esercizio alla data del 31 dicembre 2014.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La Società Tema S.r.l., costituita il 22/12/2014 è società non operativa ed il primo bilancio d'esercizio è stato previsto in fase di costituzione al 31/12/2015.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	87	100
B. Aumenti:	782	
B.1 Acquisti	782	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		13
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		13
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	869	87
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali").

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2014 il gruppo non detiene partecipazioni a controllo congiunto e non si segnalano impegni riferiti a tale fattispecie.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2014 non si segnalano impegni di particolare significatività riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2014 non si ravvisano restrizioni significative di cui all'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2014 non si ravvisa l'esigenza di esplicitare informazioni aggiuntive di cui al paragrafo 22 lettera b) e c) dell'IFRS 12. E del paragrafo 3 dell'IFRS 12.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110

La presente sezione non viene compilata in quanto non esistono alla data di riferimento rapporti della specie.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività di proprietà	37.257	59.609
a) terreni	9.114	13.085
b) fabbricati	24.351	43.008
c) mobili	1.247	1.243
d) impianti elettronici	1.726	1.243
e) altre	819	1.030
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	37.257	59.609

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà					16.593			16.593
a) terreni					1.800			1.800
b) fabbricati					14.793			14.793
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totali					16.593			16.593

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*..

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.085	45.685	6.715	3.800	4.746	74.031
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.677	5.472	2.557	3.716	14.422
A.2 Esistenze iniziali nette	13.085	43.008	1.243	1.243	1.030	59.609
B. Aumenti:		964	179	788	54	1.985
B.1 Acquisti		964	179	788	54	1.985
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	3.971	19.621	175	305	265	24.337
C.1 Vendite:			1	15		16
C.2 Ammortamenti		258	170	290	265	983
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	3.971	19.363	4			23.338
D. Rimanenze finali nette	9.114	24.351	1.247	1.726	819	37.257
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.957	5.640	2.608	3.981	15.186
D.2 Rimanenze finali lorde	9.114	27.308	6.887	4.334	4.800	52.443
E. Valutazione al costo	9.114	24.351	1.247	1.726	819	37.257

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.800	14.793
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.800	14.793
C.1 Vendite		193
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	1.800	14.600
D. Rimanenze finali	-	-
E. Valutazione al fair value		

12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Il Gruppo non ha impegno di acquisti di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130
13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività /Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	89
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	142		163	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	142		163	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	142		163	

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software, per le quali la vita utile è tale da far individuare un'aliquota di ammortamento costante. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati a voce 180 di Conto Economico

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde				1.535		1.535
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.372		1.372
A.2 Esistenze iniziali nette				163		163
B. Aumenti				136		136
B.1 Acquisti				136		136
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				157		157
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				156		156
- ammortamenti	X			156		156
- svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette				142		142
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.527		1.527
E. Rimanenze finali lorde				1.669		1.669
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre informazioni di rilievo da sottolineare.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO
14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE
In contropartita del conto economico

Descrizione	2014	2013
- rettifiche di valore su crediti e avviamento (di cui alla legge 214/2011)	19.370	16.473
- Altre	1.270	1.140
- rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate e impegni	875	613
- fondi per rischi ed oneri	150	244
- costi di natura amministrativa	2	2
- rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie detenute in AFS	4	73
- partite proprie società controllate	161	97
- oneri del personale dipendente (las 19)	78	61
Totale	20.640	17.613

In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	2014	2013
- Riserve da valutazione		
- minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	534	1.388
- tfr ias 19 quota indeducibile	28	
Totale	562	1.388

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE
In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	2014	2013
- riserve da valutazione		
- plusvalenza su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.242	1.201
- rivalutazione immobili	61	61
Totale	1.303	1.262

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	2014	2013
1. Importo iniziale	17.613	10.541
2. Aumenti	5.958	8.331
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.958	8.331
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovuto al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.958	8.331
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.931	1.259
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.931	808
a) rigiri	2.931	808
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		451
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		451
4. Importo finale	20.640	17.613

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo Iniziale	16.523	9.747
2. Aumenti	5.420	7.786
3. Diminuzioni	2.573	1.010
3.1 Rigiri	2.573	559
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		451
4. Importo finale	19.370	16.523

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art.106 comma 3 Tuir.

14.4. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	-	42
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovuto al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		42
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		42
a) rigiri		42
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	1.388	2.506
2. Aumenti	562	1.388
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	562	1.388
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	562	1.388
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.388	2.506
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.388	2.506
a) rigiri	1.388	2.506
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	562	1.388

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	1.262	1.654
2. Aumenti	1.242	1.201
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.242	1.201
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.242	1.201
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.201	1.593
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.201	1.593
a) rigiri	1.201	1.593
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.303	1.262

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

	IRES	IRAP	IRES	IRAP	Totale
	Banca di Bologna		Dè Toschi SpA		
Passività fiscali correnti (-)	(3.095)	(1.479)	(33)	(19)	(4.626)
Acconti versati (+)	5.221	2.181		12	7.414
Altri crediti di imposta (+) – riqual. Energetica quota 2013	73				73
Ritenute d'acconto subite (+)	41				41
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo			(33)	(7)	(40)
Saldo a credito	2.240	702			2.942
Crediti di imposta detrazione 55% riqualificazione	1				1
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	980				980
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	142				142
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	1.123				1.123
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo	3.363	702			4.065

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 980 mila euro riferito al credito per i periodi 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento dell'integrale deducibilità, a fini Ires, dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater di cui al D.L. n. 201/2011, come modificato dall'art. 4 comma 12 del D.L. n. 16/2012.

Il credito suddetto deriva dalla presentazione, all'Amministrazione Finanziaria, della prevista istanza di rimborso, da parte di Banca di Bologna in qualità di Consolidante del Gruppo bancario ai fini Ires, che, per gli esercizi interessati dalla norma di riferimento, comprende anche il credito riferito alla società Pomodoro Viaggi s.r.l. per 39 mila euro, all'epoca ricompresa nel perimetro del gruppo bancario.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non sono presenti in bilancio consolidato attività della specie.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	2014	2013
Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	646	731
Valori bollati e diversi	1	2
Crediti vs. Erario:		
- Acconti imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva, tassi sui contratti di borsa)	4.703	3.241
- Altri crediti	2.773	2.656
Fatture clienti da emettere e da incassare	-	3
Anticipi e crediti verso fornitori	723	1.461
Partite viaggianti e partite in corso di lavorazione da attribuire alla clientela	8.228	9.404
Versamenti contante per gestione casse in attesa accredito da banche	1.154	258
Bonifici da regolare in stanza	123	
Ratei e risconti attivi	436	494
Altre immobilizzazioni	50.731	
Somme da ricevere dalla società acquirente a fronte della cessione di crediti deteriorati	121	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	4.085	4.819
Altre partite diverse	3.250	3.157
Totale	76.974	26.226

Come riportato nella relazione sulla gestione in merito alla cessione dei crediti allocati a sofferenze, si è provveduto ad evidenziare nella voce "somme da ricevere dalla società acquirente a fronte della cessione di crediti deteriorati" quanto pattuito contrattualmente e non ancora incassato.

Tra la voce "Altre Immobilizzazioni" sono stati classificati gli immobili di proprietà della controllata Dè Toschi S.p.A. classificate nel bilancio della stessa come "beni merci".

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	65.005	306.153
2. Debiti verso banche	21.381	28.371
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.990	3.461
2.2 Depositi vincolati		3.479
2.3 Finanziamenti	18.391	21.431
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	18.391	21.431
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	86.386	334.524
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	87.046	335.372
Totale fair value	87.046	335.372

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine. Fa eccezione la quota parte del finanziamento con Ubi Banca S.p.A., con residuo debito di 18,4 milioni di euro con rate trimestrali *amortizing* sino a fine settembre 2020.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine esercizio non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni classificabili nella presente voce.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	778.185	725.337
2. Depositi vincolati	32.596	46.623
3. Finanziamenti	8.633	12.579
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	8.633	12.579
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	3.104	2.189
Totale	822.518	786.728
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	822.715	787.081
Totale <i>fair value</i>	822.715	787.081

Il *fair value* dei debiti verso la clientela non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine. Fa eccezione la quota parte del finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.. Tale finanziamento è così strutturato:

- valore residuo di 8.633.339,26 con scadenza 30/06/2018.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine esercizio non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni classificabili nella presente voce.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2014				2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	170.249		170.249		145.466		145.466	
1.1 Strutturate	253		253		253		253	
1.2 Altre	169.996		169.996		145.213		145.213	
2. Altri titoli	221.863			221.863	231.179			231.179
1.1 Strutturati								
1.2 Altri	221.863			221.863	231.179			231.179
Totale	392.112		170.249	221.863	376.645		145.466	231.179

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce A.1.1.2 "Titoli – Obbligazioni – Altre", per anno di scadenza:

anno	importo
2015	35.258
2016	74.400
2017	49.965
2018	8.383
2019	2.024
2025	105
2028	114
Totale	170.249

La sottovoce A.2.1.2 "Titoli – Altri titoli – Altri", comprende:

Certificati di deposito in euro per 221.863 mila euro.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere titoli in circolazione subordinati.

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Il Gruppo non ha titoli oggetto di copertura specifica. Si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 8.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40
4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2014					2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			969					617		
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X		861		X	X		606		X
1.3 Altri	X		108		X	X		11		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		969		X	X		617		X
Totale (A+B)	X		969		X	X		617		X

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione strutturate.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI “SCOPERTI TECNICI”) DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	133.400		135.092			202.107		206.330		
1.1 Strutturati	33.299		34.185		X	29.255		30.257		X
1.2 Altri	100.101		100.907		X	172.852		176.073		X
Totale	133.400		135.092			202.107		206.330		

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo della voce 3. “Titoli di debito”, si riferisce ad Obbligazioni emesse dalla Capogruppo; si riporta il dettaglio per anno di scadenza:

anno	importo
2015	73.991
2016	13.635
2017	23.576
2018	11.846
2020	11.180
2021	864
Totale	135.092

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 “PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non sono presenti in bilancio passività subordinate valute al *fair value*.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			206.330	206.330
B. Aumenti:			16.089	16.089
B.1 Emissioni			6.009	6.009
B.2 Vendite			9.569	9.569
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>			468	468
B.4 Altre variazioni			43	43
C. Diminuzioni			87.327	87.327
C.1 Acquisti			9.845	9.845
C.2 Rimborsi			72.929	72.929
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>			2.008	2.008
C.4 Altre variazioni			2.545	2.545
D. Rimanenze finali			135.092	135.092

La voce "B.4 - Altre variazioni" ricomprende prevalentemente i ratei alla data di riferimento e le perdite da negoziazione e la voce "C.4 - Altre variazioni" ricomprende prevalentemente i ratei del precedente esercizio e gli utili da negoziazione.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 2014			VN 2014	Fair Value 2013			VN 2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A: Derivati finanziari		11.045		98.752		17.646		128.073
1) <i>Fair value</i>		11.045		98.752		17.646		128.073
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		11.045		98.752		17.646		128.073

Legenda:

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.752					X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio						7.293			X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività	3.752					7.293			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

La copertura generica si riferisce a derivati (*I.R.S./BASIS SWAP con cap*) stipulati con controparti istituzionali, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39 – *hedge accounting* – a copertura di mutui a tasso fisso e di mutui con cap, erogati alla clientela.

La copertura specifica del rischio di tasso si riferisce a derivati (I.R.S.) stipulati con controparti istituzionali a copertura di titoli di stato presenti nel portafoglio dell'attivo.

La parziale inefficacia delle coperture, rilevata a voce 90 di Conto Economico è pari a 5 mila euro.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		14
Totale	-	14

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedasi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non sono presenti in bilancio attività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	2014	2013
Importi da versare al Fisco per		
- ritenute su interessi clientela	271	316
- ritenute irpef dipendenti	653	644
- conto unico imposta sostitutiva D.L.239/96	216	234
- imposta sostitutiva "Capital Gain" D.L.461/97	3	8
- ritenute su compensi a professionisti	37	28
- tributi clientela da riversare	1.213	1.264
- imposte indirette (bollo)	59	20
Debiti verso fornitori	4.377	3.216
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio di terzi	13.350	12.830
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	29	40
Enti agevolatori contributi a scadere da riconoscere a clienti su operazioni di finanziamento	-	45
Utenze incassate da riversare	27	15
Partite in corso di lavorazione: banche e clienti	10.877	12.080
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	2.114	1.850
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	1.069	381
Ratei e risconti passivi	502	463
Altre partite	5.155	5.010
Totale	39.952	38.443

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a euro 381 mila.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	1.714	1.719
B Aumenti	254	5
B.1 Accantonamento dell'esercizio	254	5
B.2 Altre variazioni		
C Diminuzioni	42	10
C.1 Liquidazioni effettuate	42	10
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.926	1.714
Totale	1.926	1.714

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) Interessi passivi (Interest Cost) 57 mila euro
- 2) Perdita attuariale (Actuarial Losses) 197 mila euro

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

per 13 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche
per 184 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale" mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" secondo quanto previsto dalla nuova versione dello IAS19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il *Projected Unit Credit Method*; la tabella 11.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL TFR

Voci	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	1.714	1.719
B Aumenti	254	54
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
B.2 Oneri finanziari	57	54
B.3 Contribuzione al piano da parte dei partecipanti		
B.4 Perdite attuariali	197	
B.5 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
B.6 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
B.7 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni	42	59
C.1 Benefici pagati	42	10
C.2 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
C.3 Utili attuariali		49
C.4 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
C.5 Riduzioni		
C.6 Estinzioni		
C.7 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	1.926	1.714
Totale	1.926	1.714

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Capogruppo, per le altre, si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

In particolare occorre notare come:

- 1) il **Tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par.83 dello Ias19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.
- 2) il **Tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- 3) il **Tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 (cfr.§3), nonché per la valutazione dei premi di anzianità.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche	
Tasso annuo di attualizzazione	1,86%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento TFR	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 1,50% Quadri: 0,50% Impiegati: 0,50% Operai: 0,50%

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso Inabilità Pensionamento	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Tavole INPS per età e sesso 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Le **frequenze annue di anticipazione e di turnover**, sono desunte dalle esperienze storiche della Capogruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario (M&P S.p.a. Roma) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR	
Frequenza anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	3,00%

INFORMAZIONI COMPARATIVE: STORIA DEL PIANO DELLA CAPOGRUPPO

	2014	2013	2012
1. Valore attuale dei fondi	1.926	1.714	1.719
2. <i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano			
3. Disavanzo (avanzo) del piano	1.926	1.714	1.719
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (utili)/perdite attuariali	197	49	254
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano			

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	830	1.110
2.1 controversie legali	242	353
2.2 oneri per il personale	255	223
2.3 altri	333	534
Totale	830	1.110

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 381 mila, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 100 "Altre Passività".

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	1.110
B. Aumenti		121
B.1 Accantonamento dell'esercizio		121
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		401
C.1 Utilizzo nell'esercizio		34
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		367
D. Rimanenze finali		830

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non sono presenti alla data del 31/12/2014 fondi di questa fattispecie.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Voci	2014	2013
- per cause legali in corso	242	353
- altri oneri per il personale :premi di fedeltà (las 19)	255	223
- altri	333	534
Totale	830	1.110

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE – VOCE 130

Non vi sono all'interno del Gruppo imprese operanti nel settore assicurativo.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Il capitale della Capogruppo non comprende azioni della specie.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale della Capogruppo è costituito da 830.399 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,64 cadauna. Non vi sono né azioni sottoscritte e non ancora liberate né azioni proprie riacquistate.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	923.842	
- interamente liberate	923.842	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	61.322	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	862.520	
B. Aumenti	124.509	
B.1 Nuove emissioni	23.289	
- a pagamento:	23.289	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	23.289	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	97.264	
B.3 Altre variazioni	3.956	
C. Diminuzioni	156.630	
C.1 Annullamento	73.975	
C.2 Acquisto di azioni proprie	35.942	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	46.713	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	830.399	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	830.399	
- interamente liberate	830.399	
- non interamente liberate		

Nella sottovoce B.3 “Altre variazioni” corrisponde al numero delle azioni assegnate a seguito della rivalutazione gratuita L. 59/92 art. 7.

La sottovoce C.4 “Altre variazioni” è costituita da cessioni e recessi di soci.

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

<i>Variazioni della compagine sociale della Capogruppo</i>	
Numero soci al 31/12/2013	8.979
Numero soci: ingressi	687
Numero soci: uscite	296
Numero soci al 31/12/2014	9.370

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	2014	2013
Riserva legale	93.041	92.178
Riserva applicazione las 8 - adozione las 19	(10)	(10)
Riserva indisponibile azioni proprie riacquistate	4.580	3.167
Riserva da rivalutazione gratuita delle azioni ex art. 7 legge 59/92	161	145
Riserva per acquisto azioni proprie	-	1.413
Riserve derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS	569	569
Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale	(410)	(410)
Riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione di attività materiali per prima applicazione IAS/IFRS	18	16
Totale	97.949	97.068

15.5 ALTRE INFORMAZIONI**RICONCILIAZIONE TRA UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E UTILE E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**

	31/12/2014		31/12/2013
	UTILE	PATRIMONIO	PATRIMONIO
SALDI DI BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA BANCA	1.860	149.889	148.299
Utile di gruppo delle società consolidate	15	333	318
Effetto da consolidamento su società consolidate integralmente	(127)	(395)	(268)
Effetto da consolidamento su società consolidate proporzionalmente			
Rivalutazioni partecipazioni a Patrimonio netto			
Storno utile operazioni infragruppo			
Storno dividendi			
Quota di pertinenza del Gruppo	1.748	149.827	148.349
Quota di pertinenza dei Terzi			

In ottemperanza all'articolo 2427, n.7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Gruppo, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	42.832	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		22.797
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	538	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		140
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	93.041	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva per acquisto azioni proprie</i>	4.580	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve: Riserva Indisponibile azioni proprie riacquistate</i>		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva per rivalutazione ex art. 7 Legge 59/92</i>	161	per copertura perdite		29
<i>Altre riserve: riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione attività materiali per prima applicazione IAS/IFRS</i>	18	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve: Riserva applicazione las 8 - adozione las 19</i>	(10)			
<i>Riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005</i>	5.243	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	569	per copertura perdite		non ammessa
<i>Riserva da valutazione attività materiali e immateriali per 1 °applicaz.las/lfrs</i>	180	per quanto previsto dagli IAS/IFRS	non presente	non presente
<i>Riserva da valutazione las 19</i>	(97)			
<i>Riserva di rivalutazione titoli AFS</i>	1.434	per quanto previsto dallo IAS 39	Non presente	Non presente
<i>Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale</i>	(410)	per copertura perdite	non presente	non presente
Totale	148.079			22.966

Nota(*). Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. n. 59/92.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

Nell'esercizio 2014 non è presente tale fattispecie.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 2014	Importo 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.324	8.546
a) Banche	8.202	8.105
b) Clientela	1.122	441
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	56.028	68.032
a) Banche	45	45
b) Clientela	55.983	67.987
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.357	10.151
a) Banche	191	522
i) a utilizzo certo	191	522
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	15.166	9.629
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	15.166	9.629
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	300	545
Totale	81.009	87.274

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.055	206.882
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	1.980	3.180
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Il Gruppo non esegue operazioni della specie.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT – LINKED E INDEX- LINKED

Il Gruppo non esegue operazioni della specie.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisiti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	123.289
a) individuali	123.289
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.576.253
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.192.957
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	296.611
2. altri titoli	896.346
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.168.692
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	383.296
4. Altre operazioni	328.473

I dati esposti nella presente tabella sono relativi alla sola Capogruppo

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi	22.409
Collocamento alla clientela di contratti di leasing di terzi	1.264
Altri servizi e finanziamenti	1.560
Attività di ricezione e trasmissione ordini su strumenti finanziari	303.240
Totale	328.473

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.455		1.455	349	1.106	-	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 2014	1.455		1.455	349	1.106	-	X
Totale 2013	2.097		2.097	48	2.049	X	-

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE DI BILANCI, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati 2 Pronti contro termine 3. Prestito titoli 4. Altri	11.577		11.577	669	10.908	-	
Totale 2014	11.577		11.577	669	10.988	-	X
Totale 2013	18.205		18.205	2.025	16.180	X	-

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Il Gruppo non esegue operazioni della specie.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35		2.643	2.678	3.945
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.626			9.626	12.549
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		90		90	95
6. Crediti verso la clientela		42.722		42.722	48.733
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	9.661	42.812	2.643	55.116	65.322

1.2. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Sia al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2013 i differenziali relativi alle operazioni di copertura presentavano un saldo negativo. Si rimanda quindi al contenuto della tabella 1.5.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	67

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	(481)	X		(481)	(1.718)
2. Debiti verso banche	(340)	X		(340)	(415)
3. Debiti verso clientela	(6.479)	X		(6.479)	(8.895)
4. Titoli in circolazione	X	(9.852)		(9.852)	(9.758)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(4.573)		(4.573)	(7.151)
7. Altre passività e fondi	X	X	(171)	(171)	(415)
8. Derivati di copertura	X	X	(2.786)	(2.786)	(2.894)
Totale	(7.300)	(14.425)	(2.957)	(24.682)	(31.246)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(2.786)	(2.894)
C. Saldo (A-B)	(2.786)	(2.894)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

	2014
Interessi passivi su passività in valuta	(14)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Nell'esercizio non sono maturati oneri riferiti alle operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) Garanzie rilasciate	931	1.045
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	6.927	6.232
1. negoziazione di strumenti finanziari	66	
2. negoziazione di valute	33	106
3. gestioni di portafogli	1.793	1.728
3.1 individuali	1.793	1.728
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	195	208
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.494	2.710
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	775	1.091
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	571	389
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	269	95
9.3 altri prodotti	302	294
d) Servizi di incasso e pagamento	4.069	4.242
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	6.326	7.326
j) Altri servizi	381	418
Totale	18.634	19.263

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	2014	2013
a) Garanzie ricevute	(3)	(5)
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione:	(1.332)	(3.187)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(105)	(111)
2. negoziazione di valute	(2)	(1)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(141)	(132)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.084)	(1.269)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		(1.674)
d) Servizi di incasso e pagamento	(708)	(612)
e) Altri servizi	(1.911)	(88)
Totale	(3.954)	(3.892)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCI 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	2014		2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		89	268	127
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale		89	268	127

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziiazione		123		(21)	102
1.1 Titoli di debito		123		(21)	102
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziiazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	103
4. Strumenti derivati	183	4.697	(135)		4.745
4.1 Derivati finanziari	183	4.697	(135)		4.745
- su titoli di debito e tassi di interesse	183	4.697	(135)		4.745
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	183	4.820	(135)	(21)	4.950

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Proventi relativa a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.036.767	4.463.926
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		8.783.409
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.036.767	13.247.335
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.041.894)	(8.783.409)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(4.463.936)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.041.894)	(13.247.345)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(5.127)	(10)

Per chiarezza di esposizione, si riportano i valori in unità di Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	126		126			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.313	(680)	4.633	12.045	(1.156)	10.889
3.1 Titoli di debito	4.475	(663)	3.812	8.500	(1.094)	7.406
3.2 Titoli di capitale				3.237	(50)	3.187
3.3 Quote O.I.C.R.	838	(17)	821	308	(12)	296
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5.439	(680)	4.759	12.045	(1.156)	10.889
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	6	(91)	(85)	11	(30)	(19)
Totale passività	6	(91)	(85)	11	(30)	(19)

La sottovoce 2. "Crediti verso clientela" è rappresentata dagli utili derivanti dalla cessione dei crediti allocati a sofferenze effettuata nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	2.008	183	(468)	(2)	1.721
2.1 Titoli di debito	2.008	183	(468)	(2)	1.721
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	322	12	(2.282)		(1.948)
Totale	2.330	195	(2.750)	(2)	(227)

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito		(49.470)	(1)	1.560	20.388		7.033	(20.490)	(29.092)
			X			X	X		
			X			X	X		
		(49.470)	(1)	1.560	20.388		7.033	(20.490)	(29.092)
C. Totale		(49.470)	(1)	1.560	20.388		7.033	(20.490)	(29.092)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(80)	X	X	(80)	(40)
C. Quote di O.I.C.R.		(25)	X		(25)	(49)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(105)			(105)	(89)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2014	2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati su crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni	(10)	(1.362)	(31)		248		174	(981)	(1.683)
E. Totale	(10)	(1.362)	(31)		248		174	(981)	(1.683)

Legenda:

A = Da interessi
B = Altre riprese

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la colonna relativa al 2013, per effetto della riclassifica dell'accantonamento per interventi Fondo di Garanzia Depositanti, la voce A. Garanzie rilasciate è aumentata di euro 440mila, che nel conto economico 2013, erano rispettivamente inclusi per euro 171 mila nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e per euro 269 mila nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

SEZIONE 9 – PREMI NETTI - VOCE 150

Il Gruppo non include nel perimetro del consolidamento imprese di assicurazione.

SEZIONE 10 – SALDO PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

Il Gruppo non include nel perimetro del consolidamento imprese di assicurazione.

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente	(18.892)	(18.671)
a) salari e stipendi	(13.061)	(12.947)
b) oneri sociali	(3.246)	(3.265)
c) indennità di fine rapporto	(16)	(5)
d) spese previdenziali	(593)	(606)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(55)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(933)	(915)
- a contribuzione definita	(933)	(915)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(986)	(878)
2) Altro personale in attività	(48)	(56)
3) Amministratori e sindaci	(421)	(339)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		10
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(19.361)	(19.056)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2014	2013
Personale dipendente	249	246
a) Dirigenti	4	4
b) Quadri direttivi	89	85
c) Restante personale dipendente	156	157
Altro personale	3	1

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Il Gruppo non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

1) Premi di anzianità

Valore attuariale (Current Service Cost)	19 mila euro
Onere finanziario figurativo (Interest Cost)	7 mila euro
Perdita attuariale (Actuarial Losses)	26 mila euro

2) Oneri funzionalmente connessi con il personale dipendente

Costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	295 mila euro
Costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti	355 mila euro
Costi per aggiornamento professionale dei dipendenti	225 mila euro
Altri costi vari	58 mila euro

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	2014	2013
Spese di amministrazione	(9.905)	(12.479)
Energia elettrica	(397)	(390)
Riscaldamento e acqua	(78)	(58)
Pulizia locali	(105)	(181)
Canone per locazione di immobili	(1.411)	(1.573)
Altri affitti e canoni passivi	(2)	(13)
Condominiali	(152)	(156)
Manutenzione su mobili ed immobili	(1.287)	(1.384)
Servizi professionali	(1.674)	(1.960)
Assicurazioni rischi aziendali	(163)	(141)
Assicurazioni e indennizzi alla clientela	(187)	(146)
Manifestazioni sociali, pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(360)	(551)
Postali e telefoniche	(380)	(411)
Elaborazione e trasmissione dati	(2.049)	(3.768)
Banche dati e reti a valore aggiunto	(211)	(352)
Stampati e cancelleria	(163)	(138)
Giornali e riviste	(29)	(29)
Trasporto valori e vigilanza	(278)	(301)
Gestione auto aziendali	(59)	(57)
Contributi associativi	(169)	(127)
Visure e informazioni	(455)	(431)
Altre spese di gestione	(296)	(312)
Imposte indirette e tasse	(4.746)	(4.158)
Imposta di bollo	(4.112)	(3.454)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(110)	(104)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(296)	(311)
Altre imposte indirette e tasse	(228)	(289)
Totale	(14.651)	(16.637)

SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190
12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Controversi legali	Altri fondi	Totale
A. Aumenti	(1)	(37)	(38)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(1)	(37)	(38)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute al modificare del tasso di sconto			
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni	19	348	367
B.1 Utilizzi dell'esercizio			
B.2 Altre variazioni in diminuzione	19	348	367
Totale accantonamenti netti	18	311	329

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200
13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(983)			(983)
- ad uso funzionale	(983)			(983)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(983)			(983)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(156)			(156)
- generate internamente dell'azienda				
- altre	(156)			(156)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(156)			(156)

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Voci	2014	2013
Ammortamento beni di terzi	(722)	(647)
Sopravvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria	(759)	(130)
Variazione delle rimanenze immobiliari	(11.709)	(8.814)
Totale	(13.190)	(9.591)

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la colonna relativa al 2013, per effetto della riclassifica dell'accantonamento per interventi Fondo di Garanzia Depositanti, gli altri oneri di gestione sono diminuiti per euro 171 mila e appostati alla voce 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - altre operazioni.

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	2014	2013
Provvigioni, diritti e recuperi spese	529	636
Recuperi imposta	4.358	3.686
Recupero premi di assicurazione	284	320
Fitti attivi	333	408
Variazione delle rimanenze immobiliari	11.337	8.049
Sopravvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria	600	553
Ricavi delle attività immobiliari	411	713
Altri proventi	578	385
Totale	18.430	14.750

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
1) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(13)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(13)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(13)
Totale		(13)

La sottovoce B2 corrisponde alla rilevazione della rettifica di valore per diminuzione di valore della partecipazione nella società Pomodoro Viaggi S.r.l. relativamente all'esercizio 2013.

SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

Nell'esercizio non sono stati contabilizzati utili/perdite riferibili a questa voce.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

Nell'esercizio 2014 non sono stati contabilizzate rettifiche di valore riferibili a questa voce.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2014	2013
A. Immobili		
- utili da cessione		
- perdite da cessione		
B. Altre attività	(9)	2
- utili da cessione	(12)	2
- perdite da cessione	3	
Risultato netto	(9)	2

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(4.663)	(7.293)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(56)	481
3. Riduzione delle imposte correnti d'esercizio (+)		
3.1 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.039	7.075
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		42
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.680)	305

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari al 48,25%.

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

Non sono stati contabilizzati utili/perdite della specie.

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

Non sono stati rilevati utili e perdite da attribuire a terzi.

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

La Capogruppo è una "cooperativa a mutualità prevalente" e lo statuto della Banca riporta i previsti richiami normativi per il rispetto delle clausole mutualistiche.

Secondo l'art. 28 c. 12 del Testo Unico Bancario, ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le banche di credito cooperativo che rispettano i

requisiti di mutualità previsti dall'articolo 2514 del codice civile ed i requisiti di operatività prevalente con soci previsti ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. 385/1993.

Tali requisiti risultano rispettati, costantemente monitorati ed oggetto di analisi trimestrale da parte del Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca capogruppo è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D
REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.748
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(197)	54	(143)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura di flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.710	(896)	1.814
	a) variazioni di fair value	6.023	(1.992)	
	b) rigiro a conto economico	(3.313)	1.096	
	- rettifiche da deterioramento	25		
	- utili/perdite da realizzo	(3.338)		
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	2.513	(842)	1.671
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			3.419
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			3.419

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave su cui la stessa fa affidamento al fine di individuare, misurare e gestire tutti i rischi connessi all'operatività svolta. I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria degli stessi è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Di seguito si procede ad una descrizione dei principali presidi interni preposti al governo e alla gestione dei rischi in Banca di Bologna, individuabili prevalentemente, in primo luogo, negli organi aziendali e, in secondo luogo, nelle funzioni di controllo.

Per quanto attiene agli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione di Banca di Bologna (ovvero la Direzione Generale, nonché i soggetti muniti dei poteri delegati e che svolgono funzioni di gestione) svolgono un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione della Banca, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, con riferimento al complesso delle attività della Banca:

- assicurano che tutti i livelli del personale della Banca siano consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni e ne siano pienamente coinvolti;
- rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che la Banca intende perseguire;
- assicurano la necessaria separazione fra le funzioni operative e quelle di controllo, evitando situazioni di conflitto nell'assegnazione delle competenze;
- si accertano che le soluzioni organizzative e procedurali adottate siano in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi, quantificabili e non quantificabili, assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- valutano attentamente le implicazioni derivanti dall'ingresso in nuovi mercati o settori operativi, ovvero che comportino l'offerta di nuovi prodotti. In particolare, il C.d.A. e l'Alta Direzione dovranno accertarsi, prima dell'avvio delle nuove operatività e/o dell'offerta di nuovi prodotti, della avvenuta individuazione, da parte delle Unità organizzative competenti, dei rischi derivanti dalle nuove operatività e/o dai nuovi prodotti nonché dell'adozione di congruenti procedure di controllo;
- stabiliscono attività di controllo a ogni livello operativo che consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda (del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, se significative) e gestite con immediatezza;
- si accertano che le soluzioni organizzative e procedurali adottate consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- approvano il codice etico ("Carta dei valori") a cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali, nonché di favorire la diffusione di una cultura del rischio e dei controlli interni.

Inoltre, il Collegio Sindacale, organo di controllo della Banca, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi della Banca e collaborando con essi, assolve alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, contribuendo ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione - senza fermarsi agli aspetti meramente formali - il rispetto delle norme che disciplinano l'attività della Banca, la supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, nonché a preservare l'autonomia dell'impresa bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale di tutte le strutture organizzative che assolvono compiti di controllo, prime fra tutte l'Internal Auditing, il Risk Management e la Compliance.

In particolare, la struttura dei controlli di cui si è dotata la Banca per il governo dei rischi è così composta:

- controlli di linea (controlli di I livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello);
- revisione interna (controlli di III livello).

Di seguito viene riportata la rappresentazione della struttura dei controlli di cui la Banca di Bologna si è dotata.

CONTROLLI DI LINEA (CONTROLLI DI I LIVELLO)

I controlli di linea sono effettuati dalla struttura operativa della Banca e garantiscono una verifica di primo livello su tutte le attività poste in essere dagli operatori. Tali controlli possono essere raggruppati in due distinte categorie:

- *gerarchico*: tale controllo è svolto dal Responsabile della Direzione/Servizio/Funzione/Ufficio sulle attività svolte dal personale dello stesso;
- *operativo*: tale controllo è quello previsto dalle procedure interne e/o svolto dai singoli operatori in applicazione della normativa interna (attività di back office).

Il sistema dei controlli di linea è impostato sui seguenti criteri generali:

- una serie di controlli di primo livello per assicurare che le transazioni siano state autorizzate, eseguite e registrate in maniera completa ed accurata;
- un'adeguata separazione delle funzioni operative e di controllo per assicurare che al personale non siano assegnate responsabilità contrastanti;
- tutto il personale della Banca deve considerare l'attività di controllo come indispensabile e non accessoria a quella abitualmente svolta;
- l'accesso alle informazioni è consentito solo alle persone autorizzate.

CONTROLLI SULLA GESTIONE DEI RISCHI (CONTROLLI DI II LIVELLO)

I controlli sulla gestione di specifici rischi hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

In tale ambito la *mission* attribuibile alle funzioni aziendali preposte allo svolgimento dei controlli sulla gestione del rischio può essere sintetizzata come segue:

- promuovere la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria;
- favorire l'attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l'avvio, il consolidamento e l'evoluzione del processo di misurazione e controllo dei rischi aziendali;
- assicurare l'efficienza, l'efficacia e la tempestività delle informazioni necessarie a valutare il mantenimento delle soglie di rischio prescelte dai vertici aziendali in rapporto agli obiettivi di rendimento attesi;
- analizzare lo scenario evolutivo della Banca, allo scopo di anticipare la manifestazione di nuovi rischi e di proporre le correlate contromisure di controllo;
- verificare la coerenza, la copertura e l'aderenza del sistema dei limiti prescelto dalla Banca per contenere le esposizioni al rischio.

La Banca nell'ottica della gestione dei rischi ha previsto che i compiti e le responsabilità sopra descritti siano ripartiti su più strutture non produttive, prevalentemente su quelle di seguito riportate:

➤ Risk Management

La funzione di Risk Management, svolta nell'ambito del Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi, quantificabili e non, tipici dell'attività bancaria, secondo le indicazioni in materia di Sistema dei Controlli Interni contenute nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per le banche.

Nell'ambito dei compiti attribuiti al Risk Management sono ricompresi, in generale, le seguenti attività:

- verifica l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi;
- concorre alla definizione di appropriate tecniche di misurazione dei rischi quantificabili e alla valutazione dei rischi non quantificabili;
- verifica nel continuo il rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- controlla la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza;
- predisporre, a beneficio dell'Alta Direzione e del C.d.A., la reportistica gestionale.

➤ Compliance

Il compito specifico della funzione di Compliance, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è accentrata nel Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, eventuali codici etici) applicabili alla Banca.

I principali adempimenti che la funzione di conformità è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (gestione del rischio operativo e revisione interna);
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

➤ Posizioni Anomale e Precontenzioso

L'attività di controllo sulle posizioni anomale della clientela affidata è attribuita al Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso, collocato all'interno della Direzione Crediti. Tale controllo è svolto al fine di garantire che la Banca segua elevati standard qualitativi nella concessione del credito e nella gestione successiva dei rapporti d'affidamento. In quest'ambito, il Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso deve intervenire attivamente nella gestione delle partite deteriorate e in pre-contenzioso, in collaborazione con la filiale ed il Servizio Crediti.

L'attività di individuazione delle posizioni anomale viene svolta nel continuo dal Servizio mediante un'attività di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti della Banca.

➤ Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione

L'attività di Programmazione e Controllo di Gestione è svolta all'interno del Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, collocato in staff al Direttore Generale.

Tale attività è svolta al fine di supportare l'Alta Direzione della Banca nella definizione degli obiettivi strategici nonché nella verifica del rispetto degli obiettivi prefissati. In particolare, sulla base degli obiettivi economico-patrimoniali e delle direttive strategiche impartite dal Consiglio di Amministrazione, il Servizio fornisce le necessarie indicazioni in base alle quali sviluppare i piani di dettaglio, le aspettative in termini di performance ed i fattori critici di successo. Il processo deve prevedere inoltre la produzione e la distribuzione della reportistica, con diversi livelli di dettaglio, necessaria per l'Alta Direzione per controllare l'andamento della gestione rispetto al budget, analizzare le cause degli scostamenti e decidere il tipo di interventi correttivi da realizzare, aggiornando, se del caso, gli obiettivi ed il piano strategico dell'azienda.

REVISIONE INTERNA (CONTROLLI DI III LIVELLO)

Internal Auditing

L'attività di revisione interna è svolta nell'ambito di Banca di Bologna dal Servizio Internal Auditing ed è volta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, il Servizio Internal Auditing tra l'altro:

- verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della Clientela e delle regole di comportamento;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Banca persegue la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale attraverso l'intera organizzazione mediante diversi strumenti. Uno dei principali, insieme al ruolo di supervisione sulla cultura aziendale svolto dagli organi aziendali, è rappresentato dalla sensibilizzazione del personale sulle tematiche connesse al presidio dei rischi. Le attività di formazione avviate dalla Banca a beneficio del personale, sia per quanto attiene ai dipendenti sia per quanto concerne la rete di promotori finanziari, infatti, sono state finalizzate, anche nel 2014, in larga parte all'obiettivo di contenimento e minimizzazione dei rischi. A titolo esemplificativo, nell'anno in esame sono state realizzate attività di training finalizzate all'addestramento della struttura volte all'introduzione della normativa SEPA relativamente ai servizi di pagamento domestici e, quindi, alla mitigazione dei rischi operativi. Un altro tema oggetto di specifica e attenta formazione è stato il monitoraggio del rischio di credito, rivolto alle dipendenze della rete commerciale, incentrato, ad esempio, sulla gestione attiva degli affidamenti e sull'individuazione dei segnali premonitori di deterioramento della qualità creditizia. Infine, altri corsi organizzati a beneficio del personale della Banca sono stati focalizzati sull'area finanza, con particolare riguardo agli strumenti finanziari e composizione del portafoglio clienti, prodotti assicurativi, attività di consulenza e antiriciclaggio, sempre nell'ottica di attenuare i rischi a cui la Banca si trova esposta nello svolgimento della propria attività.

In aggiunta, coerentemente con le finalità informative della presente Parte E, si segnala, come già sopra accennato, che in data 7 ottobre 2013 la Banca ha effettuato la migrazione del sistema informativo verso un nuovo *outsourcer* informatico esterno. A seguito di tale operazione, la Banca ha quindi completato nel 2014

la fase di costruzione e di implementazione del nuovo sistema dei controlli interni, avviata nell'esercizio precedente, in funzione degli strumenti e delle nuove procedure forniti dal nuovo gestore e fornitore di servizi informativi. La presente Parte E fa riferimento, dunque, alla descrizione dei presidi e degli strumenti di controllo dei rischi entrati in vigore a seguito della migrazione, nella considerazione che i rischi e le logiche sottostanti alle politiche di copertura degli stessi, pur cambiando gli strumenti utilizzati, sono stati impostati in funzione dell'approccio *risk-based* da sempre applicato dalla Banca che, seppur aggiornato continuativamente, risulta all'insegna della continuità con il passato.

Infine, si specifica che, in ottemperanza alle previsioni normative contenute nel XV aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia (in particolare, nel Capitolo 7, Titolo V) sono state introdotte per tutti i rischi rilevanti a cui la Banca risulta esposta, oltre ad eventuali limiti operativi, anche specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio, attentamente monitorate con cadenza periodica e il cui eventuale superamento prevede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione secondo precisi processi informativi e autorizzativi interni.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

Anche nel 2014 è proseguita l'attività di aggiornamento della gamma prodotti con il fine di razionalizzarla e renderla sempre più completa e competitiva anche attraverso uno specifico "Cantiere"; nel frattempo si è proceduto ad ottimizzare rapporti e partnership in essere ma anche a cercare nuovi partner.

Nel 2014 si è lavorato per rendere ancora più appetibile la gamma di fondi e sicav attraverso il collocamento di nuovi fondi a finestra di Eurizon e "gettate" la basi per la partenza della collaborazione (avvenuta in gennaio 2015) con AllFunds Bank per arricchire l'offerta fondi di oltre 1.100 nuovi strumenti nei primi tre mesi del 2015.

E' stata arricchita la gamma dei Point Of Sale (POS) con tutta la gamma "contactless", è stata rivista l'offerta di polizze vita offerte dal partner Cattolica, si sono creati rapporti tecnici per agevolare l'operatività interna e dei nostri clienti, si è creato un deposito a risparmio dedicato ai figli ed ai nipoti dei nostri Soci.

E' continuato l'impegno della Banca a sostegno del proprio territorio di riferimento attraverso tassi agevolati per:

- Liquidità e pagamento tributi con durata fino a 24 mesi
- Investimenti strumentali ed internazionalizzazione con durata fino a 36 mesi
- Investimenti strumentali, R&S ed innovazione tecnologica con durata fino a 60 mesi

E' stata anche rinnovata la partecipazione al "Protocollo per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà". Il Protocollo, sottoscritto anche dal Comune di Bologna, dagli altri Comuni della provincia, da quattordici istituti di Credito locali, dalle Organizzazioni Sindacali e dalla Direzione INPS Provinciale di Bologna, prevede la possibilità di attivare delle anticipazioni bancarie a costo e tasso zero a favore di lavoratori in temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire somme a titolo di ammortizzatori sociali.

E stata avviata anche la partnership con Asppi che garantisce vantaggi e servizi sia agli associati del partner che ai dipendenti di Banca di Bologna.

Infine è stata confermata la possibilità di accedere tutti i lunedì allo spettacolo pomeridiano di un importante cinema bolognese a tutti i possessori del conto dedicato ai pensionati.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come la possibilità che variazioni inattese nel merito creditizio della controparte generino una variazione sfavorevole nel valore di mercato della posizione creditoria. Tale rischio di credito comprende sia il rischio di insolvenza della controparte, sia il rischio di deterioramento del merito creditizio della stessa.

L'operatività della Banca di Bologna consiste prevalentemente nell'attività bancaria tradizionale di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, di cui prestiti e finanziamenti a privati consumatori e a piccole e medie imprese rappresentano gran parte del monte impieghi totale: per tale motivo, il rischio di credito costituisce il principale fattore di rischio a cui la Banca si trova esposta e rappresenta, conseguentemente, il primo dei rischi rilevanti assunti.

Inoltre, in ragione del fatto che parte dell'attività avente ad oggetto il portafoglio bancario è costituita dalla stipula di operazioni in pronti contro termine con la clientela privata e/o istituzionale e in strumenti derivati OTC (*over the counter*) su tassi e in cambi con finalità di copertura, si segnala che la Banca risulta esposta al rischio di controparte. Il rischio di controparte, infatti, è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La Banca di Bologna riserva una grande attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito che si riflette direttamente sulla struttura organizzativa preposta al relativo funzionamento. Per quanto riguarda il primo processo, le politiche gestionali aziendali prevedono un preciso sistema di deleghe di poteri con livelli di autonomia differenziati in funzione della significatività e della rischiosità dei crediti da erogare. In particolare, il processo di erogazione coinvolge differenti aree e funzioni aziendali, quali i responsabili di filiale, il Servizio Crediti, la Direzione Crediti, la Direzione Generale, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione. Per quanto attiene al processo di monitoraggio del credito, e in particolare al processo di gestione del rischio di credito, le funzioni interessate sono le filiali, il Servizio Crediti, il Servizio Legale, il Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance (di seguito anche "Risk Management") e il Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso, mentre i controlli di terzo livello sono affidati all'Internal Auditing. Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo generale di gestione e la facoltà di delegare poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, mentre sono assicurate dalla Direzione Generale l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni e, conseguentemente, anche del sistema di controllo del rischio di credito all'interno della Banca. Proprio a tale scopo il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono destinatari di apposita reportistica trimestrale redatta dal Risk Management avente ad oggetto i dati e gli indicatori sintetici ricavati dagli strumenti gestionali preposti al monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

La struttura organizzativa della Banca, infine, garantisce la separatezza dei compiti tra le funzioni operative preposte alle attività di erogazione del credito e quelle dedicate al controllo del credito, prevedendo, oltre a una ripartizione tra controlli di linea e controlli sulla gestione dei rischi, anche lo svolgimento dell'attività di revisione interna in capo all'Internal Auditing.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'attività di sorveglianza e monitoraggio del rischio di credito è distribuita tra diversi Servizi e avviene sia a livello individuale, soprattutto in capo al Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso e al Servizio Legale, sia a livello di portafoglio, prevalentemente in capo al Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance.

Nel corso del 2014 Banca di Bologna si è dotata di un sistema di monitoraggio automatico del rischio di credito sui soggetti affidati, utilizzato primariamente dal Servizio Crediti, dal Servizio Posizioni Anomale e

Precontenzioso e dalle dipendenze, al fine di intercettare le anomalie andamentali che potrebbero insorgere nei rapporti con la clientela. Le regole di monitoraggio del rischio di credito si basano sulla rilevazione periodica di eventi esterni (Centrale dei Rischi) ed interni (andamentale cliente) ritenuti anomali e predittivi di una situazione di deterioramento del credito. Le regole di monitoraggio andamentale sono state differenziate in funzione della somma degli affidamenti accordati al cliente alla data di rilevazione (inferiore o superiore a soglia prefissata), generando così due macro-classi con differenti livelli di anomalia. Inoltre, il sistema di monitoraggio permette di utilizzare la base dati dei bilanci riclassificati CEBI per individuare eventuali anomalie di bilancio secondo soglie predefinite, nonché di evidenziare anche le posizioni affidate e considerate a maggior rischio in funzione della data di revisione degli affidamenti eventualmente già scaduta.

In sintesi, ciò significa che il sistema di monitoraggio del rischio di credito si compone di quattro diversi comparti di analisi:

- Monitoraggio avanzato (controparti con accordato superiore a soglia prefissata);
- Monitoraggio informativo (controparti con accordato non superiore a soglia prefissata);
- Anomalie di bilancio;
- Revisioni urgenti.

Le evidenze rilevate dal sistema vengono messe direttamente a disposizione dei relatori in filiale e storicizzate nella scheda di monitoraggio del cliente e, nel caso, valutate anche dalla Direzione (Servizio Crediti per le posizioni in bonis e “sotto controllo”; Servizio Posizioni Anomale e Precontenzioso per le posizioni in pre-contenzioso e deteriorate, ma non a sofferenza).

Il sistema creato si pone come principale finalità quella di offrire un maggior presidio in capo alle filiali competenti attraverso un sistema di regole su anomalie che, estratte con continuità, possano permettere alle filiali stesse tutte le indagini e le azioni necessarie al fine di tutelare adeguatamente il rischio di credito della Banca.

Il Servizio Legale, invece, cura in generale le attività di carattere legale legate all’operatività della Banca, anche con specifico riferimento alle posizioni creditizie e al correlato processo di recupero del credito, in particolare per quanto attiene alle posizioni classificate a sofferenza.

Il Risk Management, come già accennato nella sezione precedente, produce poi con cadenza trimestrale specifica reportistica dedicata alla rendicontazione sulla situazione dei rischi complessivi a cui la Banca risulta esposta, indirizzata a Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale e Servizi/Direzioni interessati. In particolare, tali resoconti periodici riportano l’analisi sull’andamento dei volumi degli impieghi e sulla relativa composizione elaborata in funzione dell’appartenenza ai settori di attività economica, il grado di concentrazione del portafoglio impieghi misurato sulla base di differenti livelli di aggregazione, l’evoluzione a livello complessivo del profilo di rischio del portafoglio crediti definito sia sulla base di dati andamentali, sia sulla base dell’incidenza dei crediti dubbi e del grado di copertura degli stessi, nonché l’assorbimento patrimoniale e il livello dei correlati *ratios* patrimoniali. Per quanto attiene a tale ultimo aspetto, si segnala che la Banca si è adeguata alle disposizioni della nuova disciplina prudenziale (la cosiddetta “Basilea 3”) introdotte gradualmente dal 1 gennaio 2014 da parte del Parlamento Europeo con i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR);
- Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive* – CRD IV).

Per quanto attiene ai report che costituiscono tale informativa trimestrale, si specifica, in primo luogo, che l’analisi sull’evoluzione della qualità del portafoglio crediti è svolta, all’interno della Banca, prevalentemente mediante l’utilizzo di un’apposita procedura di monitoraggio andamentale gestita dall’*outsourcer* informatico esterno. Si tratta di uno strumento di *early-warning* che consente di monitorare periodicamente tutti i clienti verso i quali risulti un’esposizione diretta e/o indiretta della Banca. I sistemi di *early-warning* sono sistemi di preavviso che svolgono una continua operazione di sorveglianza allo scopo di preannunciare il deterioramento del merito creditizio della clientela in funzione dell’analisi mensile di indicatori predittivi. Tale procedura si pone come obiettivo finale la valutazione del profilo della patologia di rapporto prevalentemente in funzione dell’analisi di dati di natura andamentale e sulla base di informazioni interne ed esterne all’Istituto. Il report evidenzia la distribuzione dei clienti in funzione di classi costruite in base agli importi di

utilizzo e ai punteggi dell'indicatore di anomalia interna e ha l'obiettivo di valutare, rispetto al trimestre precedente, l'andamento della qualità del portafoglio crediti della Banca nel suo complesso.

In secondo luogo, viene prodotto dal Risk Management un prospetto trimestrale focalizzato sul tasso di insolvenza del portafoglio impieghi che evidenzia, a livello Banca, l'ammontare alla data di riferimento dei crediti dubbi, l'incidenza degli stessi sugli impieghi totali e il loro grado di copertura (ovvero il rapporto tra i fondi rettificativi, rappresentativi delle previsioni di perdita, e l'esposizione lorda verso ogni categoria di crediti deteriorati), nonché il raffronto degli stessi dati con quelli rilevati in riferimento al trimestre precedente.

In aggiunta, allo scopo di tenere attentamente monitorato il rischio di concentrazione relativo agli impieghi della Banca sono stati introdotti, nell'ambito della reportistica di monitoraggio prodotta dal Risk Management e indirizzata periodicamente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, diversi strumenti:

1. il report "Concentrazione per settori di attività economica" che ha l'obiettivo di monitorare, raffrontandolo anche con il trimestre precedente, il livello di concentrazione degli impieghi della Banca (escluse le esposizioni verso le controparti bancarie) in termini di settori di attività economica Ateco (classificazione a cura dell'Istat).
2. il report "Concentrazione per clienti" evidenzia la concentrazione creditizia del portafoglio della Banca in base all'incidenza percentuale sul totale degli impieghi dell'utilizzo medio liquido mensile dei crediti di cassa e di firma, con esclusione dei clienti in sofferenza, sia in relazione ai singoli clienti sia in relazione ai gruppi di clienti connessi. In particolare, il prospetto espone la concentrazione, come sopra definita, di differenti classi di prenditori in funzione di diversi livelli di aggregazione.
3. il report "Concentrazione grandi rischi" evidenzia il rischio di instabilità derivante dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui la Banca è esposta in misura rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. In particolare, qui è applicata la metodologia di misurazione prevista dalla disciplina prudenziale (Titolo V, capitolo 1 della circolare 263/2006 di Banca d'Italia) per la misurazione del rischio specifico verso un cliente o un gruppo di clienti connessi indipendentemente da fattori esterni, quali l'appartenenza alla stessa area geografica o al medesimo comparto produttivo.
4. la misurazione, a fini di Il Pilastro, dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione in base a criteri regolamentari, come l'indice di Herfindahl nell'ambito della metodologia semplificata prevista per la misurazione del rischio di concentrazione per le banche di Classe 3 (a cui appartiene Banca di Bologna) nell'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia e l'indicatore di concentrazione settoriale previsto nell'ambito della metodologia ABI descritta nella lettera circolare Prot. UAR/000365 del 12 febbraio 2014 e successive.

Inoltre, continua, con cadenza almeno trimestrale, ad essere oggetto di attento monitoraggio anche l'assorbimento patrimoniale subito dalla Banca, e dal Gruppo di cui è a capo, a causa dei rischi a cui risulta esposta nell'ambito della propria attività. Il report è finalizzato a valutare la capienza delle riserve di capitale della Banca a fronte dell'assorbimento patrimoniale generato dai rischi di I e II Pilastro, misurato sulla base delle metodologie semplificate previste dalla Banca d'Italia a fini di vigilanza prudenziale (circolari n. 263/2006 e 285/2013) e sottoposto ad analisi intertemporale per individuare le cause sottostanti a variazioni di periodo significative eventualmente rilevate. In particolare, l'obiettivo è monitorare periodicamente l'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo e pianificare eventuali interventi correttivi anche sulla base del livello raggiunto da specifici indicatori patrimoniali (CET 1, Tier 1 e Total Capital Ratio), avendo a riferimento sia le soglie di vigilanza imposte da Banca d'Italia, sia i limiti di propensione al rischio e di tolleranza che il Gruppo ha stabilito internamente nell'ambito del Regolamento RAF (*Risk Appetite Framework*) in ottemperanza con quanto richiesto dal XV aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e con le numerose novità introdotte dalla normativa di Basilea 3 (CRR e CRD 4). In tale ambito, particolare attenzione viene riservata al rischio di credito, il rischio in assoluto più rilevante in quanto rappresentativo del *core business* della Banca, misurato, oltre che in funzione del livello dell'assorbimento patrimoniale e degli scostamenti intertemporali, anche in base ad un indicatore definito come il rapporto tra il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e i fondi propri.

Con particolare riferimento agli investimenti di natura finanziaria la Banca di Bologna ha poi impostato un sistema di limiti operativi sul portafoglio titoli di proprietà, sia a livello di portafoglio bancario, sia a livello di portafoglio di negoziazione di vigilanza, inquadrabili nell'ambito del rischio di credito, che prevede lo

svolgimento di controlli giornalieri di primo e di secondo livello da parte, rispettivamente, del Servizio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà e del Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, aventi ad oggetto il rispetto dei limiti quantitativi, qualitativi e di autonomia stabiliti nel “Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria”. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all’Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Infine, la Banca di Bologna, oltre a rispettare i criteri interni di erogazione e di monitoraggio del credito sopra descritti, effettua per mezzo del Servizio Risk Management un monitoraggio periodico, sia sulle esposizioni nel mercato interbancario dei depositi (MID e MIC), sia sulle esposizioni nel mercato OTC (*over the counter*) per la negoziazione di strumenti finanziari derivati. Il controllo delle esposizioni interbancarie avviene con l’ausilio di report che permettono di monitorare e storicizzare, ex post, le controparti con cui la Banca di

Bologna ha operato. Il monitoraggio sul rischio di controparte relativo a derivati su tassi di interesse e a derivati su cambi è focalizzato, invece, a valutare la rischiosità delle controparti con cui la Banca opera sui mercati OTC e l’entità delle relative esposizioni. In entrambi i casi oggetto del controllo è il rispetto dei requisiti quantitativi, qualitativi e di autonomia stabiliti, anch’essi, all’interno del “Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria”.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto attiene alle tecniche di mitigazione del rischio di credito, che peraltro rappresentano uno degli aspetti di maggior rilevanza anche nel Nuovo Accordo di Basilea, la Banca realizza la copertura del rischio di credito prevalentemente mediante il ricorso a garanzie di tipo personale e di tipo reale.

Circa le garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell’ambito del segmento *retail* e dai pegni su titoli. Le perizie sugli immobili, seguendo precise indicazioni dell’Organo di Vigilanza vengono effettuate da professionisti o società specializzate esterne alla Banca. Tali aspetti rivestono una particolare delicatezza nel contesto dell’attuale momento economico sia per la volatilità dei valori periziati sia per gli scarsi scambi commerciali riguardanti sia gli immobili residenziali che non. Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche”, dalle “fideiussioni omnibus limitate”, dal rilascio di cambiali anche con avalli, concesse prevalentemente dall’imprenditore a favore della propria impresa. Di rilievo anche le garanzie fidejussorie di natura mutualistica rilasciate dai diversi Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, l’attività di sorveglianza e monitoraggio si esplica tramite il ricorso a metodologie di controllo andamentale delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emessa dall’Organo di Vigilanza. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate, a seconda del livello di rischio rilevato, nelle differenti categorie di sofferenze, incagli, ristrutturata e posizioni scadute e/o sconfinanti così come definite secondo le recenti disposizioni della Banca d’Italia. L’attribuzione di una posizione ad una delle categorie sopra elencate viene effettuata sulla base dei criteri descritti nell’apposito regolamento interno che disciplina il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie riconducibili al rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni analitiche soggettive effettuate nell’ambito dell’attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente l’eventuale stato di anomalia del rapporto, indicatore potenzialmente predittivo del deterioramento del merito creditizio del cliente.

Le componenti del rischio di credito previste per il metodo avanzato di Basilea 2 (corpo normativo non modificato da Basilea3) ai fini di vigilanza sono state mutate, per gli aspetti compatibili con i principi IAS/IFRS, ai fini della determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti vivi ai fini di bilancio. In

particolare, le stime delle componenti di rischio relative a PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default) sono state recepite nel processo di valutazione collettiva previsto dallo IAS 39 e utilizzate per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti di riferimento.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Come previsto dal Capitolo 1, Titolo IV ("Informativa al pubblico") della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, dedicata alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", si informa che la Banca di Bologna, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Bologna, pubblica le informazioni su base consolidata richieste dalla sopracitata circolare in apposita sezione del proprio sito internet entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/Qualità	Gruppo Bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.366			2.366
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						317.055			317.055
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche						34.613			34.613
5. Crediti verso clientela	68.107	85.552	5.622	1.725	42.717	930.266			1.133.989
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>									-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura									
Totale 2014	68.107	85.552	5.622	1.725	42.717	1.284.300			1.488.023
Totale 2013	46.375	107.603	2.732	6.402	30.873	1.568.576			1.762.561

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	2.366	2.366
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				317.055		317.055	317.055
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				34.613		34.613	34.613
5. Crediti verso clientela	234.997	73.991	161.006	979.617	6.634	972.983	1.133.989
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura				X	X		-
Totale A	234.997	73.991	161.006	1.331.285	6.634	1.327.017	1.488.023
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 2014	234.997	73.991	161.006	1.331.285	6.634	1.327.017	1.488.023
Totale 2013	211.179	48.067	163.112	1.608.876	13.686	1.599.449	1.762.561

A.1.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre un anno	Non scaduti	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre un anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										2.366	2.366
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										317.055	317.055
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										34.613	34.613
4. Crediti verso banche					16.621	25.826	11.581	3.708	-	1.076.253	1.133.989
5. Crediti verso clientela											
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 2014					16.621	25.826	11.581	3.708		1.430.287	1.488.023

In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare 262/2005 - 3° aggiornamento del 22/12/2014, si riporta di seguito il dettaglio delle esposizioni *in bonis* oggetto di rinegoziazioni concesse dal gruppo bancario a clienti non deteriorati.

Non vengono ricomprese le rinegoziazioni effettuate a norma di legge o quelle effettuate in base ad accordi commerciali con clienti non in difficoltà finanziarie.

DETTAGLIO DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA

Esposizioni/Controparti	Società non Finanziarie	Famiglie	Totale 2014
Esposizione Lorda	2.486	7.374	9.860
Rettifiche di Portafoglio	19	21	40
Esposizione Netta	2.467	7.353	9.820

A.1.3 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	99.675	X		99.675
Totale A	99.675			99.675
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	9.551	X		9.551
Totale B	9.551			9.551
Totale A + B	109.226			109.226

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed esigibili: sugli stessi pertanto non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla A.1.4 “Dinamica delle esposizioni deteriorate e soggetta al Rischio Paese lorde” e alla A.1.5 “Dinamica delle rettifiche di valore complessive” sulle esposizioni per cassa verso banche.

A.1.4 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE.

La presente tavola non è oggetto di compilazione in quanto il Gruppo non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE.

La presente tavola non è oggetto di compilazione in quanto il Gruppo non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	117.869	49.762	X	68.107
b) Incagli	106.661	21.109	X	85.552
c) Esposizioni ristrutturate	8.714	3.092	X	5.622
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.753	28	X	1.725
e) Altre attività	1.231.610	X	6.634	1.224.976
Totale A	1.466.607	73.991	6.634	1.385.982
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	7.725	703	X	7.022
b) Altre	67.100	X	1.411	65.689
Totale B	74.825	703	1.411	72.711
Totale A+B	1.541.432	74.694	8.045	1.458.693

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	78.003	121.579	5.148	6.449
B. Variazioni in aumento	53.290	37.683	4.672	2.614
B.1 ingressi da crediti in bonis	18.166	32.959	4.143	2.593
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.025	2.308	529	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.099	2.416	-	21
C. Variazioni in diminuzione	13.424	52.601	1.106	7.310
C.1 uscite verso crediti in bonis		8.322		3.485
C.2 cancellazioni	1.529			
C.3 incassi	11.769	10.637	781	930
C.4 realizzi per cessioni	126			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		33.642	325	2.895
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	117.869	106.661	8.714	1.753

A.1.8 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.628	13.976	2.416	47
B. Variazioni in aumento	29.972	15.852	866	27
B.1 rettifiche di valore	22.774	15.806	865	27
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.198	29	1	-
B.3 altre variazioni in aumento		17		
C. Variazioni in diminuzione	11.838	8.719	190	46
C.1 riprese di valore da valutazione	10.105	948	42	8
C.2 riprese di valore da incasso	78	691	32	6
C.2 bis utili da cessione	126			
C.3 cancellazioni	1.529	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.080	116	32
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	49.762	21.109	3.092	28

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			264.015	22.006	23.958	1.092	1.174.945	1.486.016
B. Derivati							2.366	2.366
B.1 Derivati finanziari							2.366	2.366
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							65.352	65.352
D. Impegni a erogare fondi							15.357	15.357
E. Altre								
Totale			264.015	22.006	23.958	1.092	1.258.020	1.569.091

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" (Moody's) rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

Di seguito si riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating rilasciati da Moody's.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali		Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali
1	0%	20%	1	0%	20%
2	20%	50%	2	20%	50%
3	50%	100%	3	50%	100%
4	100%	100%	4	100%	100%
5	100%	100%	5	100%	100%
6	150%	150%	6	150%	150%

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La presente tavola non viene redatta in quanto non vengono utilizzati rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non sono presenti alla data del 31/12/2014 esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	933.073	1.396.176		5.064	16.583							2.799	200	1.420.822	2.841.644
1.1 totalmente garantite	914.412	1.394.989		4.819	12.752							1.183	200	1.413.943	2.827.886
- di cui deteriorate	137.735	188.003		21	147									188.171	376.342
1.2 parzialmente garantite	18.661	1.187		245	3.831							1.616		6.879	13.758
- di cui deteriorate	444	5		20	136									161	322
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	22.948	120		1.052	2.493									3.664	7.329
2.1 totalmente garantite	20.644	120		1.047	1.343									2.509	5.019
- di cui deteriorate	1.100														
2.2 parzialmente garantite	2.304			5	1.150									1.155	2.310
- di cui deteriorate	280														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri Soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa garantite:																		
A.1 Sofferenze			X			X	240	196	X			X	62.978	43.396	X	4.889	6.170	X
A.2 Incagli			X	1		X	5.364		X			X	72.363	20.223	X	7.824	886	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	1.810	2.235	X			X	2.924	718	X	888	139	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	34		X			X	892	19	X	799	9	X
A.5 Altre esposizioni	249.459	X		656	X	4	17.441	X	104		X		526.589		5.706	430.831	X	820
Totale A	249.459			657		4	24.889	2.431	104				665.746	64.356	5.706	445.231	7.204	820
B. Esposizioni "fuori bilancio" garantite:																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X	255	250	X			X	6.734	453	X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	30		X	3		X
B.4 Altre esposizioni		X			X		434	X			X		61.928	X	1.396	3.327	X	15
Totale B							689	250					68.692	453	1.396	3.330		15
Totale (A+B) 2014	249.459			657		4	25.578	2.681	104				734.438	64.809	7.102	448.561	7.204	835
Totale (A+B) 2013	380.081			784		3	13.880	2.500	38				803.575	40.184	14.340	469.994	5.810	727

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze		32	67.633	49.315	241	297	30	59
A.2 Incagli	4		85.369	21.106	1		178	3
A.3 Esposizioni ristrutturate			5.622	3.092				
A.4 Esposizioni scadute			1.705	28	15		5	
A.5 Altre esposizioni	9.418	148	956.374	6.434	251.939	22	4.735	27
Totale	9.422	180	1.116.703	79.975	252.196	319	4.948	89
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			6.990	703				
B.3 Altre attività deteriorate			32					
B.4 Altre esposizioni	1.573	102	63.494	1.302	447	5	140	2
Totale	1.573	102	70.516	2.005	447	5	140	2
Totale 2014	10.995	282	1.187.219	81.980	252.643	324	5.088	91
Totale 2013	12.607	265	1.263.048	62.943	384.598	216	6.522	125

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	24.334		20.204		49.002			
Totale	24.334		20.204		49.002			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	725		45		8.311			
Totale	725		45		8.311			
Totale 2014	25.059		20.249		57.313			
Totale 2013	57.178		52.881		55.910			

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	2014
Posizioni di rischio - valore di bilancio	399.366
Posizioni di rischio - valore ponderato	130.635
Numero delle posizioni di rischio	10

Oltre la metà dell'importo è riferita a controparti di primario Standing (Amministrazioni centrali); rispetto alla segnalazioni dell'esercizio precedente nelle esposizioni verso Amministrazioni centrali sono compresi alcuni elementi dell'attivo, quali DTA ex Decreto Monti (art.39 del CRR) ponderate al 100% e DTA con ponderazione al 250% ai fini del rischio di credito (art 38 e seguenti, a 48 CRR) e altre esposizioni che beneficiano della ponderazione 0% (art 400 CRR) che includono i titoli dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nel corso del 2014.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI**

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2014 operazioni di cartolarizzazione.

C.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2014 operazioni di cartolarizzazione.

C.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 Cassa centrale Securitisation S.r.l. - tipologia attività (mutui ipotecari in bonis)			900															

C.4 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2014	Totale 2013
1. Esposizioni per cassa - "Senior"			900			900	321
- "Mezzanine"			900			900	321
- "Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio - "Senior"							
- "Mezzanine"							
- "Junior"							

C.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2014 operazioni di cartolarizzazione.

C.6 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2014 operazioni di cartolarizzazione.

C.7 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2014 operazioni di cartolarizzazione.

C.8 GRUPPO BANCARIO – SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31/12/2014 operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

D.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non aveva in essere operazioni classificabili in questa sezione.

D.2. ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

D.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE A FINE DI VIGILANZA

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non aveva in essere operazioni classificabili in questa sezione.

D.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Trattasi di un Fondo Mobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati, che investe in *tranches* "mezzanine" di prestiti obbligazionari emessi da corporate.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è il nono esercizio di operatività del fondo Ver Capital Mezzanine Partners (il Fondo); tale esercizio è l'ottavo con annualità intera, essendo il Fondo partito nel mese di aprile 2006, data in cui è stato sottoscritto il Primo *Closing*.

Il Fondo è in fase di progressiva chiusura, mano a mano che arrivano a scadenza gli investimenti effettuati.

Al 31/12/2014, il Fondo ha un valore complessivo netto residuo di € 26.344.046, un totale attività di € 26.382.699, di cui circa il 64% impegnato in operazioni di investimento.

di conseguenza anche il valore residuo delle due quote sottoscritte da Banca di Bologna si va progressivamente riducendo ed è pari a 358 mila € al 31/12/2014

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabili per l'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenz a tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
1. OICR Ver Capital SGRPA	AFS	358			358	358	

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non aveva in essere operazioni classificabili in questa sezione.

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al momento il Gruppo non utilizza, ai fini regolamentari, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Per quanto attiene alle informazioni qualitative relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza, si rinvia a quelle riportate nei paragrafi successivi relative al portafoglio bancario, in quanto portafogli che condividono i medesimi aspetti generali e i medesimi processi gestionali e di misurazione. Si specifica, inoltre, che a fini di modelli interni il rischio di tasso è misurato sul solo portafoglio bancario, come peraltro previsto anche dal regime prudenziale disciplinato dalla circolare 263 di Banca d'Italia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Per quanto attiene alle informazioni qualitative relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza, si rinvia a quelle riportate nei paragrafi successivi relative al portafoglio bancario, in quanto portafogli che condividono i medesimi aspetti generali e i medesimi processi gestionali e di misurazione. Si specifica, inoltre, che a fini di modelli interni il rischio di tasso è misurato sul solo portafoglio bancario, come peraltro previsto anche dal regime prudenziale disciplinato dalla circolare 263 di Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	139	(110)					
3.1 Con titolo sottostante	-	112	(110)					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		112	(110)					
+ posizioni lunghe		150	10					
+ posizioni corte		(38)	(120)					
3.2 Senza titolo sottostante	-	27						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	1.806	796	576					
+ posizioni corte	(1.806)	(796)	(576)					
- Altri derivati	-	27						
+ posizioni lunghe	1.806	6.293	576	401				
+ posizioni corte	(1.806)	(6.266)	(576)	(401)				

Valuta di denominazione Dollaro (CANADA)

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		1						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		1 1 4.566 (4.567)						

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Altri	
A. Titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte		1 1			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte					
C. Altri derivati su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte					
D. Derivati su indici azionari - posizioni lunghe - posizioni corte					

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si veda quanto specificato nel paragrafo precedente.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'attività bancaria è tipicamente fonte di rischio di tasso di interesse, ovvero del potenziale impatto economico negativo che eventuali variazioni sfavorevoli nei tassi di mercato potrebbero esercitare sui flussi di cassa attivi e passivi rivenienti dalle poste appartenenti al portafoglio bancario. Il rischio di tasso di interesse, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di indicizzazione ai tassi di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e delle passività.

Per la Banca di Bologna, generalmente, tale rischio scaturisce da:

- operazioni di vendita di prodotti commerciali, in particolare nei casi di:
 - collocamento di prodotti di raccolta a tasso fisso (ad esempio, prestiti obbligazionari);
 - erogazione di mutui a tasso fisso;
- situazioni di *duration gap* complessive, generate tipicamente da:
 - disallineamenti di volumi e/o scadenze tra le poste attive e passive a tasso fisso;
 - disallineamenti di volumi e/o scadenze tra le poste attive e passive a tasso variabile.

La prima fonte di generazione del rischio di tasso di interesse sopra descritta rappresenta la maggiore causa potenziale di perdite economiche e patrimoniali per la Banca in ragione dell'assenza di indicizzazione ai tassi di riferimento di mercato che, in tale ottica, risulta pertanto classificabile nell'ambito del rischio di tasso di interesse da "fair value".

Il regolamento interno della Banca ("Regolamento interno per le operazioni di copertura connesse ad attività della banca") prevede precisi processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse, attinenti sia al portafoglio di negoziazione, sia al portafoglio bancario. La struttura organizzativa che presiede il processo finalizzato all'individuazione e alla copertura di eventuali rischi di tasso comprende diversi Servizi all'interno della Banca che interessano trasversalmente l'area commerciale, il Servizio Risk Management, Presidio Qualità del Credito e Compliance, il Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, il front-office e il back-office finanza, l'area contabile, il Comitato Finanza e, in ultima istanza, la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione. Analogamente, lo stesso processo di controllo correlato alle attività di gestione del rischio di tasso risulta imperniato su controlli di monitoraggio e applicativi, di primo e di secondo livello, che coinvolgono trasversalmente e a diverso livello gerarchico i Servizi sopra elencati e, per quanto attiene ai controlli di terzo livello, l'Internal Auditing. Tipicamente, i controlli applicativi sono diretti a soddisfare gli obiettivi di completezza, di accuratezza, di valutazione e di autorizzazione dei dati inerenti alle operazioni in oggetto.

La misurazione di tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia semplificata prevista nell'ambito delle disposizioni di vigilanza bancaria per le banche e i gruppi di Classe 3. In particolare, la Banca utilizza per la misurazione del rischio di tasso di interesse, in attesa di sviluppare eventualmente un metodo interno maggiormente sofisticato, la metodologia semplificata descritta nell'Allegato C del Capitolo 1, Titolo III della circolare 263. Nella fattispecie, l'approccio adottato per la misurazione del rischio di tasso consiste nel valutare l'impatto che deriva, in termini assoluti, sul valore economico della Banca e, in termini di incidenza percentuale, sul patrimonio di vigilanza da variazioni ipotetiche parallele della curva dei tassi di mercato.

Al fine di monitorare puntualmente il rischio di tasso sono stabilite nell'ambito del "Regolamento del Risk Appetite Framework" specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio.

RISCHIO DI PREZZO

L'attività bancaria è generalmente esposta al rischio di prezzo, ovvero al rischio di oscillazioni sfavorevoli nel valore di mercato di attività e passività connesse a variazioni inattese nelle condizioni di mercato o alla situazione dell'emittente.

Il rischio di prezzo scaturisce, nella maggioranza dei casi, dall'attività di compravendita in conto proprio di strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, quest'ultimo, peraltro, di esigua entità.

Per la Banca di Bologna il rischio di prezzo è concentrato sostanzialmente sul portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato, titoli obbligazionari e fondi classificati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca, come da Istruzioni di Vigilanza e per regolamento interno, non può negoziare derivati se non per finalità di copertura: in particolare, gli strumenti derivati possono essere utilizzati esclusivamente per coprire interamente o parzialmente analoghe posizioni presenti nell'attivo o nel passivo della Banca (si veda, a tal proposito, quanto descritto sopra in riferimento agli aspetti generali relativi al rischio di tasso di interesse).

Come già rilevato con riferimento al rischio di tasso di interesse, anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, sempre nell'ambito della più ampia categoria dei rischi di mercato, i processi di gestione e di controllo sono formalizzati in appositi regolamenti interni. All'interno delle aree Finanza (*front office* e *back-office*) e Risk Management sono concentrati, rispettivamente, i controlli di primo e secondo livello, finalizzati ad assicurare il soddisfacimento degli obiettivi di completezza, accuratezza, valutazione e conformità dei dati elaborati, nonché il rispetto di prefissati limiti interni. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Da un punto di vista gestionale interno la misurazione del rischio di mercato avviene sul portafoglio titoli di proprietà, distinguendo tra *banking book* e *trading book*, così come pure il monitoraggio dello stesso avviene sulla base di limiti che discriminano in funzione della destinazione dei titoli all'uno o all'altro portafoglio. Il rischio di prezzo è calcolato con riferimento al portafoglio titoli di proprietà della Banca facendo ricorso, oltre che al calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza relativamente al portafoglio di negoziazione, anche a tecniche di tipo "valore a rischio" (VaR, *Value at Risk*).

I modelli interni gestionali per la misurazione dei rischi di mercato, in particolare del rischio di prezzo, si basano sul controllo quotidiano dell'esposizione al rischio, in capo al Risk Management, calcolata attraverso un approccio fondato su procedure statistiche, in particolare sul VaR (modello parametrico basato sulla matrice varianza-covarianza) che consente di quantificare la massima perdita possibile dati determinati parametri, quali l'intervallo di confidenza e l'orizzonte temporale. Nella fattispecie, il controllo quotidiano del VaR, incentrato sul rispetto di prefissati limiti interni in termini assoluti e percentuali stabiliti all'interno del "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria", è effettuato con una metodologia in linea con i parametri di riferimento indicati dal Comitato di Basilea, ovvero con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di dieci giorni.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La Banca di Bologna ricorre all'utilizzo di strumenti derivati non quotati (OTC, *over the counter*) allo scopo di perseguire, in particolare, l'obiettivo dell'eliminazione o della riduzione del rischio di tasso di interesse derivante dal mancato adeguamento del tasso fisso relativo ad attività e passività appartenenti al portafoglio bancario (tra i quali, principalmente, mutui, prestiti obbligazionari e titoli del portafoglio di proprietà) alle oscillazioni degli indici di mercato. In primo luogo, le operazioni di copertura dei prestiti obbligazionari passivi sono realizzate da un punto di vista gestionale in modo specifico: ciò significa che la mitigazione del rischio è ricercata mediante coperture che vengono stipulate avendo a riferimento singole operazioni o relazioni

specificamente individuabili, fonti potenziali di rischio di tasso. In ambito contabile, peraltro, ciò si riflette, sempre per quanto attiene alle coperture del rischio di tasso relativo ai prestiti obbligazionari, nell'applicazione della *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 (così come modificato secondo le proposte contenute nell'*Exposure draft* intitolato *L'opzione del fair value - The fair value option* - pubblicato nell'aprile 2004) nell'intento di eliminare o ridurre significativamente la mancanza di uniformità delle valutazioni o delle rilevazioni che altrimenti ne deriverebbe. In secondo luogo, la Banca nel corso del 2008 e del 2011 ha stipulato operazioni di copertura generica di portafogli di mutui, rispettivamente, a tasso fisso e con opzioni CAP, che si inquadrano nell'ambito delle relazioni di copertura generica del tipo *Macro Fair Value Hedge* (così come previsto dai paragrafi AG114 e seguenti dello IAS 39), rientrante in *Hedge Accounting*, nell'intento di mantenere allineati gli interessi attivi all'andamento del tasso di mercato. Con lo stesso obiettivo, a partire da giugno 2010, sono rientrate, sempre in *Hedge Accounting*, relazioni di copertura del tipo *Micro Fair Value Hedge* relative a coperture specifiche di titoli a tasso fisso presenti nel portafoglio di proprietà.

A tale scopo, gli strumenti di copertura *over the counter* a cui solitamente la Banca fa ricorso consistono in:

- IRS (*Interest Rate Swap plain vanilla*);
- IRO (*Interest Rate Option*).

In tutti i casi, come già specificato anche al paragrafo precedente, si tratta di operazioni di copertura finalizzate alla mitigazione del rischio di tasso di interesse da "*fair value*" in quanto realizzate con riferimento a strumenti sottostanti il cui rendimento è parametrizzato al tasso fisso.

RISCHIO DI PREZZO

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo, secondo l'accezione descritta più sopra nella presente sezione.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La sensitività del valore economico della Banca al rischio di tasso gravante sulle attività e passività del portafoglio bancario è misurata mediante la tecnica della *sensitivity analysis*, che consiste nella quantificazione dell'impatto potenziale derivante da uno spostamento parallelo della curva dei tassi sul valore economico della Banca. L'impatto derivante da uno shock sulla curva dei tassi pari a 100 punti base, è stimabile a fine 2014 in circa 48 mila euro annui. In termini relativi, al 31 dicembre 2014 tale impatto è pari ad un'incidenza di 0,03% sul patrimonio netto, di 0,1% sul margine di interesse, di 0,09% sul margine di intermediazione e di 2,6% sul risultato netto di esercizio.

RISCHIO DI PREZZO

Il VaR relativo al portafoglio titoli di proprietà della Banca ha registrato nel corso del 2014 un livello medio di 2.602 mila euro, con un valore minimo di 1.002 mila euro e un valore massimo di 4.616 mila euro. Il VaR di fine periodo presenta un valore di 1.002 mila euro, che rappresenta anche il valore più basso rilevato nel 2014.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca di Bologna evidenzia, storicamente, un'esposizione molto contenuta al rischio di cambio, ovvero al rischio che il valore di mercato delle posizioni in divisa estera assunte dalla Banca sia negativamente influenzato da variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio. La Banca, di fatto, mantiene da sempre una posizione sostanzialmente immune dal rischio di cambio nel rispetto di scelte strategiche e operative già consolidate nel passato, che si sostanziano nell'assunzione e nel mantenimento di posizioni in cambi che rientrano agevolmente entro i limiti fissati dalle Istruzioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo, stabiliti con riferimento alla "posizione netta aperta in cambi" in una soglia massima del 2% del patrimonio di vigilanza.

La Banca misura e verifica quotidianamente la propria "posizione netta aperta in cambi", determinata in base al metodo di calcolo regolamentare previsto dalle indicazioni delle Istruzioni di vigilanza. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

A fini regolamentari, la Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, tra i quali rientra anche il rischio di cambio, bensì si affida alle metodologie semplificate previste dalla disciplina prudenziale, appositamente concepite per le banche di dimensioni ridotte o, comunque, caratterizzate da un'operatività non complessa. La Banca di Bologna, appartenendo alle banche di classe 3, utilizza la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale da detenere a fronte dei rischi di mercato, come descritta nel Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda della circolare 263, e applica, a tal fine, il cosiddetto approccio a blocchi ("*building block approach*").

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca nel corso dello svolgimento della propria attività ordinaria procede alla copertura delle esposizioni al rischio di cambio che si originano dalla negoziazione con la propria clientela di eventuali prodotti denominati in divisa estera, generalmente, mediante la stipula di operazioni di compravendita a termine su cambi (*Outright*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.425	70	73	2.513	178	426
<i>A.1 Titoli di debito</i>						
<i>A.2 Titoli di capitale</i>	1					
<i>A.3 Finanziamenti a banche</i>	2.866	69	18	2.513	86	426
<i>A.4 Finanziamenti a clientela</i>	558	1	55		92	
<i>A.5 Altre attività finanziarie</i>						
B. Altre attività	23	22		1	9	1
C. Passività finanziarie	3.661	7	4	2.543	192	196
<i>C.1 Debiti verso banche</i>		3				83
<i>C.2 Debiti verso clientela</i>	3.661	4	4	2.543	192	113
<i>C.3 Titoli di debito</i>						
<i>C.4 Altre passività finanziarie</i>						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	2.842			9.131		
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	2.842			9.131		
+ posizioni lunghe	1.421			4.566		
+ posizioni corte	1.421			4.565		
Totale attività	4.869	92	73	7.080	187	427
Totale passività	2.240	7	4	(2.022)	192	196
Sbilancio (+/-)	2.629	85	69	9.102	(5)	231

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il rischio di cambio, determinato dal punto di vista gestionale in modo particolarmente prudente come somma per ciascuna divisa estera tra il totale delle posizioni nette lunghe e il totale delle posizioni nette corte, ammonta a fine 2014 a circa 895 mila euro. In termini relativi, al 31 dicembre 2014 tale impatto è pari ad un'incidenza di 0,6% sul patrimonio netto, di 2,9% sul margine di interesse, di 1,6% sul margine di intermediazione e di 48,1% sul risultato netto di esercizio.

1.2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Interest rate swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Forward c) Futures d) Cross currency swap e) Altri	11.973		1.813	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	11.973		1.813	
Valori medi				

Non è stato fornito il dato relativo ai "valori medi" in quanto non è stato possibile produrre dati attendibili a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni.

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**A.2.1 DI COPERTURA**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	119.845		167.754	
a) Opzioni	21.092		23.018	
b) Swap	98.753		144.736	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	119.845		167.754	
Valori medi				

Non è stato fornito il dato relativo ai "valori medi" in quanto non è stato possibile produrre dati attendibili a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni.

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	275.234		298.629	
a) Opzioni	133.853		82.151	
b) Interest rate swap	141.381		216.478	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	275.234		298.629	
Valori medi				

Non è stato fornito il dato relativo ai "valori medi" in quanto non è stato possibile produrre dati attendibili a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni.

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	115		9	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	115		9	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			95	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			95	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.251		4.154	
a) Opzioni	80			
b) Interest rate swap	2.171		4.154	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.366		4.258	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	88		10	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	88		10	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	11.045		17.646	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	11.045		17.646	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	881		607	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	881		607	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.014		18.263	

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo - esposizione futura						5.840 5.678 60 47 55	

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							
3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			6.391 6.295 55 41				
4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo							

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			3.047	143		30.645	16.183
- valore nozionale			3.000	142		30.367	15.944
- <i>fair value</i> positivo			47			59	21
- <i>fair value</i> negativo				1			
- esposizione futura						219	218
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo 4) Altri valori - valore nozionale - <i>fair value</i> positivo - <i>fair value</i> negativo			362.854 348.804 2.124 11.926				

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.973			11.973
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.973			11.973
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	300.787	52.837	44.632	398.256
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	300.787	52.837	44.632	398.256
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2014	312.760	52.837	44.632	410.229
Totale 2013	372.173	69.676	30.069	471.918

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Il Gruppo non utilizza modelli interni.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi. Non si procede quindi alla compilazione di tale sezione.

C DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>Fair value</i> positivo			1.106				
- <i>Fair value</i> negativo			10.908				
- Esposizione futura			499				
- Rischio di controparte netto			3.585				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>Fair value</i> positivo							
- <i>Fair value</i> negativo							
- Esposizione futura							
- Rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- <i>Fair value</i> positivo							
- <i>Fair value</i> negativo							
- Esposizione futura							
- Rischio di controparte netto							

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca di Bologna è esposta al rischio di liquidità, ossia al rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, essenzialmente a causa del differente profilo temporale che caratterizza le proprie poste attive e passive. Tale rischio include anche l'inefficienza derivante dalla necessità di sostenere elevati costi per reperire nuova provvista sul mercato in situazioni di emergenza di liquidità.

Le principali fonti di rischio di liquidità per la Banca sono rappresentate, dal lato degli impieghi, dai mutui erogati alla clientela e, dal lato della raccolta, dai prestiti obbligazionari, dai certificati di deposito e dai pronti contro termine collocati alla stessa. Generalmente, infatti, la scadenza della raccolta è inferiore a quella degli impieghi: ciò implica quindi l'esigenza di monitorare la diversa struttura delle scadenze e di predisporre interventi correttivi al fine di prevenire eventuali problemi di disallineamento temporale che potrebbero generare gap di liquidità.

La Banca di Bologna ha impostato un sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità incentrato sia su criteri regolamentari di vigilanza prudenziale, sia su logiche gestionali interne.

In primo luogo, il sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità di natura regolamentare si basa sugli indicatori di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*, introdotti dalla normativa di "Basilea 3" (CRR e CRD IV), oltre che sugli stress test di liquidità. Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è un indicatore di liquidità di breve termine finalizzato a valutare la resilienza delle banche per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese. In particolare, misura il grado di copertura dei deflussi di cassa netti su un orizzonte temporale di 30 giorni corretti da stress regolamentari. Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria ed è finalizzato ad assicurare che le banche dispongano di fonti di raccolta stabili nel medio-lungo termine e adeguate alla composizione delle loro attività classificate in bilancio e fuori bilancio. Le prove di stress, infine, sono state costruite in base a quanto indicato, in particolare, nel Capitolo 2 del Titolo V della circolare 263, nelle specifiche comunicazioni della Banca d'Italia e nel documento "*Guidelines on Liquidity Buffers and Survival Periods*" pubblicato il 9 dicembre 2009 dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*) e consistono in:

- uno stress test idiosincratice che contempla fattori di rischio relativi al singolo intermediario (*idiosyncratic stress*);
- uno stress test impostato in funzione di fattori di rischio generali propri di uno scenario di crisi che coinvolge l'intero mercato finanziario (*market-wide stress*);
- uno stress test costruito in funzione di una combinazione di fattori di rischio (*combination stress*) riconducibili, in parte, a situazioni specifiche del singolo intermediario e, in parte, a condizioni generali del mercato di riferimento (riproposti poi in parte e separatamente dai due stress test che precedono).

In secondo luogo, il sistema gestionale interno di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità adottato dalla Banca si basa prevalentemente sulla sorveglianza della posizione finanziaria netta misurata in funzione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi complessivi (*maturity mismatch*). In particolare, sono utilizzati prospetti (*maturity ladder*) che mettono in evidenza gli sbilanci di liquidità puntuali e cumulati mediante la contrapposizione dei flussi di cassa in entrata e in uscita, certi e previsionali, all'interno delle diverse fasce temporali in cui sono previste le scadenze delle correlate attività e passività da cui sono originati.

Il sistema gestionale di monitoraggio della liquidità è finalizzato ai seguenti obiettivi:

1. la gestione della liquidità di breve termine (o liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale fino a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. Coerentemente, le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché

Il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano sulle scadenze temporali fino a 1 mese. In particolare, alla posizione finanziaria netta ("Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza"), così risultante, vengono poi contrapposte le riserve di liquidità, la cosiddetta *counterbalancing capacity*, cioè l'insieme delle attività che possono essere prontamente smobilizzate in caso di necessità: il saldo netto risultante dalla somma tra la posizione finanziaria netta e le riserve di liquidità individua, così, lo sbilancio di liquidità attivo o passivo ("Saldo netto di liquidità complessivo");

2. la gestione della liquidità di medio/lungo termine (liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale superiore all'anno, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine in modo da evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche. In particolare, tale obiettivo, in attesa che entri in vigore il nuovo indicatore di Basilea 3 definito NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), è soddisfatto mediante l'utilizzo di due indicatori strutturali. Il primo si basa sul rapporto tra l'aggregato dell'attivo con vita residua superiore a 1 anno costituito dagli impieghi e, ove esistenti, da parte dei titoli del portafoglio di proprietà, e l'aggregato del passivo, anch'esso con vita residua superiore ai 12 mesi, rappresentato dalla raccolta e dai fondi disponibili netti impiegabili nel medio lungo periodo. Il secondo è costruito in base al rapporto tra gli impieghi erogati verso la clientela ordinaria e la provvista raccolta nei confronti della stessa (al netto dei pronti contro termine), quindi ad esclusione dei rapporti intrattenuti con controparti bancarie ed istituzionali, finalizzato al perseguimento di un equilibrio finanziario e reddituale di medio-lungo termine mediante l'incentivazione al finanziamento degli impieghi ordinari in base alla raccolta da clientela prevalentemente *retail*, e quindi più stabile, che prevenga imprevedibili carenze nella provvista;
3. il monitoraggio del livello di concentrazione delle fonti di provvista, ovvero del rischio di un'eccessiva concentrazione della raccolta su poche controparti. Tale obiettivo è soddisfatto mediante l'indice di concentrazione della raccolta che misura la concentrazione della raccolta diretta sulle controparti creditrici più significative rispetto al totale della raccolta diretta a livello Banca.

Il monitoraggio del rischio di liquidità, sia su un orizzonte di breve che di medio e lungo termine, è condotto dal Risk Management e prevede la produzione di reportistica direzionale con cadenza periodica, sia per quanto attiene agli indicatori di natura regolamentare, sia per quanto riguarda quelli di natura gestionale. I processi di gestione, affidati alla Tesoreria, e di controllo, affidati al Risk Management, si basano sul rispetto di prefissati limiti interni formalizzati negli appositi regolamenti operativi ("Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria" e "Regolamento del Risk Appetite Framework"). Il superamento dei limiti operativi viene prontamente segnalato, oltre che al Servizio Tesoreria e Portafoglio di Proprietà, anche alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza e all'Internal Auditing, mentre il raggiungimento delle soglie previste nel RAF (*Risk Appetite Framework*) segue un differente iter informativo ed autorizzativo. Infatti, a tal proposito, si segnala che, in ottemperanza alle previsioni normative contenute nel XV aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia (in particolare, nel Capitolo 7, Titolo V), all'interno del Regolamento RAF sono state introdotte anche specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio, anch'esse attentamente monitorate con cadenza periodica e il cui eventuale superamento prevede il coinvolgimento diretto del Consiglio di Amministrazione.

Infine, si specifica che, come previsto a scopi informativi dalla lettera e) del paragrafo B11F dell'*Application Guidance* dell'IFRS 7 e come prescritto a fini di vigilanza dal Titolo V, Capitolo 2 del VII aggiornamento della circolare 263, la Banca di Bologna si è dotata di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*), periodicamente verificato ed aggiornato, finalizzato alla predisposizione di strategie di gestione delle eventuali crisi di liquidità e di modalità per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	332.073	3.016	11.783	25.430	103.306	47.268	117.092	491.548	438.461	7.750
A.1 Titoli di Stato					45.784	1.796	42.287	150.515	5.000	
A.2 Altri titoli di debito	368			100	14.457	2.267	12.281	37.217	6.326	
A.3 Quote O.I.C.R.	358									
A.4 Finanziamenti	331.347	3.016	11.783	25.330	43.065	43.205	62.254	303.816	427.135	7.750
- Banche	9.657								11.160	7.750
- Clientela	321.690	3.016	11.783	25.330	43.065	43.205	62.524	303.816	415.975	
Passività per cassa	780.440	7.571	5.750	18.398	66.958	83.004	168.437	291.308	16.862	
B.1 Depositi e conti correnti	774.039	433	2.730	1.204	5.342	7.497	16.005	33	2.030	
- Banche	925								1.980	
- Clientela	773.114	433	2.730	1.204	5.342	7.497	16.005	33	50	
B.2 Titoli di debito	3.208	7.138	3.020	17.194	60.779	73.374	149.470	207.289	12.347	
B.3 Altre passività	3.193				837	2.133	2.962	83.986	2.485	
Operazioni "fuori bilancio"	(30)	83		(51)	(72)	(39)	(602)	(120)		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		83		(1)	28		38	(120)		
- posizioni lunghe		121		935	4.562		439			
- posizioni corte		(38)		(936)	(4.534)		(401)	(120)		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(30)			(50)	(100)	(39)	(640)			
- posizioni lunghe	59			106	408	558	517			
- posizioni corte	(89)			(156)	(508)	(597)	(1.157)			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Dollaro (Usa)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.869	19	59	44	374	69				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.869	19	59	44	374	69				
- Banche	2.866									
- Clientela	3	19	59	44	374	69				
Passività per cassa	3.661									
B.1 Depositi e conti correnti	3.661									
- Banche										
- Clientela	3.661									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"				-	-		-			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				-	-		-			
- posizioni lunghe				968	41		412			
- posizioni corte				(968)	(41)		(412)			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Sterlina (Gran Bretagna)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	68			2						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	68			2						
- Banche	68									
- Clientela				2						
Passività per cassa	7									
B.1 Depositi e conti correnti	7									
- Banche	3									
- Clientela	4									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Yen (Giappone)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18					56				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	18					56				
- Banche	18									
- Clientela						56				
Passività per cassa	4									
B.1 Depositi e conti correnti	4									
- Banche										
- Clientela	4									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Dollaro (Canada)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.513									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.513									
- Banche	2.513									
- Clientela										
Passività per cassa	2.543									
B.1 Depositi e conti correnti	2.543									
- Banche										
- Clientela	2.543									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"						-				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale						-				
- posizioni lunghe					4.566					
- posizioni corte					(4.566)					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Franco (Svizzera)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	87			93						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	87			93						
- Banche	87									
- Clientela				93						
Passività per cassa	192									
B.1 Depositi e conti correnti	192									
- Banche										
- Clientela	192									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	426									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	426									
- Banche	426									
- Clientela										
Passività per cassa	195									
B.1 Depositi e conti correnti	195									
- Banche	82									
- Clientela	113									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	5.050	X	5.050	5.289
2. Titoli di debito	47.055	47.055	270.000	270.000	317.055	496.558
3. Titoli di capitale			402	399	402	497
4. Finanziamenti	90	X	1.168.512	X	1.168.602	1.261.744
5. Altre attività finanziarie		X	11.251	X	11.251	24.290
6. Attività non finanziarie		X	139.639	X	139.639	125.042
Totale 2014	47.145	47.055	1.594.854	270.399	1.641.999	X
Totale 2013	207.440	207.350	1.705.980	289.208	X	1.913.420

Legenda:

VB= valore di bilancio

FV= fair value

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie				113.179
- titoli	60.000	9.856	69.856	113.179
- altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2014	60.000	9.856	69.856	X
Totale 2013	113.179	-	X	113.179

Al 31/12 risultavano impegnati come collaterale per le operazioni di rifinanziamento, presso la BCE:

nominali € 103.048.000 di obbligazioni finanziabili per € 100.073.819,64

così suddivise:

- nostre obbligazioni con garanzia dello Stato - nominali € 60.000.000 finanziabili per € 56.052.549,72
- titoli di Stato italiani nominali € 30.000.000 finanziabili per € 33.166.820,78
- obbligazioni bancarie italiane *eligible* nominali € 13.048.000 finanziabili per € 10.854.449,14

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Il rischio operativo si connota, per sua natura, quale rischio alquanto generico e trasversale che interessa potenzialmente l'intera struttura della Banca, le cui fonti di generazione, per ciò stesso, sono difficilmente identificabili in modo esclusivo all'interno di specifici comparti di attività o unità organizzative.

A partire dalla seconda metà del 2010, il Servizio Risk Management ha iniziato a raccogliere dati e informazioni relativi alle perdite operative subite dalla Banca nel corso dello svolgimento della propria attività e ad ordinarli in modo strutturato e uniforme sulla base della classificazione proposta dal Comitato di Basilea (Fonte: "Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali"). L'obiettivo consiste nel pianificare interventi mirati sulle aree di business maggiormente interessate allo scopo di apportare miglioramenti ai processi sottostanti. Da un punto di vista regolamentare, infine, si specifica che la misurazione di tale tipologia di rischio avviene mediante il Metodo Base (*BIA – Basic Indicator Approach*) previsto per il calcolo del correlato requisito patrimoniale secondo le indicazioni contenute, dapprima, nel Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I della circolare 263 di Banca d'Italia e, successivamente, nel *Capital Requirements Regulation* (CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle pendenze legali, tutte di importo non rilevante, ove ne ricorrano le condizioni sono stati posti in essere opportuni stanziamenti, dettagliati in Nota Integrativa – Parte B – Sezione 12, tabella 12.4.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Non appartengono al Gruppo società di assicurazione, pertanto non si procede alla compilazione di tale sezione.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Non appartengono al Gruppo altre tipologie di società per le quali si renda necessaria la compilazione di tale sezione.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal Capitale Sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza descritti (di credito, di mercato e rischi operativi): a tal fine si precisa che sono rispettati i requisiti patrimoniale individuali e consolidati previsti dalla normativa di Basilea3 entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014, come meglio di seguito dettagliati.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio sono preordinati nel Piano Strategico; essi prevedono un'adeguata politica per gli accantonamenti a riserve degli utili di esercizio nel rispetto anche della normativa tipica delle cooperative di credito ed il mantenimento di una diffusa base sociale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio del gruppo.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale Sociale	52.882			(10.050)	42.832
Sovraprezzi di emissione	538				538
Riserve	93.587			(218)	93.369
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	4.580			-	4.580
Riserve da valutazione:	6.760				6.760
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.434				1.434
- Attività materiali	180				180
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura di flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti	(97)				(97)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	5.243				5.243
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.875			(127)	1.748
Patrimonio Netto	160.222			(10.395)	149.827

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito 2. Titoli di capitale 3. Quote di O.I.C.R. 4. Finanziamenti	2.514	(1.080)							2.514	(1.080)
Totale 2014	2.514	(1.080)							2.514	(1.080)
Totale 2013	2.430	(2.810)							2.430	(2.810)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(679)		299	
2. Variazioni positive	9.390		192	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.863		20	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	57			
- da deterioramento				
- da realizzo	57			
2.3 Altre variazioni	2.470		172	
3. Variazioni negative	7.277		491	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	815		25	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.913		446	
3.4 Altre variazioni	4.549		20	
4. Rimanenze finali	1.434		-	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 534 mila euro
- diminuzioni di imposte differite passive per 1.201 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 1.242 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 1.388 mila euro.

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	46	10
2. Variazioni positive	54	49
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		49
2.2 Altre variazioni	54	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale		-
3. Variazioni negative	197	13
3.1 Perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	197	-
3.2 Altre variazioni		13
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		-
4. Rimanenze finali	(97)	46

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA****2.2 FONDI PROPRI BANCARI****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 20/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà.

Viene segnalato che alla data del 31/12/2014 l'impatto dell'esercizio di tale opzione, al netto dell'effetto fiscale, risulta positivo e pari a 660 mila euro.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Si fa inoltre presente che nella tabella B "Informativa di natura quantitativa", l'utile di fine esercizio pari a 1.748 mila euro, non è incluso nel capitale primario di classe 1 (CET1) in quanto, in ottemperanza alla disciplina prudenziale non si erano ancora verificate, alla data prevista per l'inoltro delle relative segnalazioni prudenziali di vigilanza, le condizioni richieste dall'art 26 del CRR, par 2 lettera a) e b) .

Si comunica che il valore dei fondi propri al 31/12/2014, comprensivo della quota di utile dell'esercizio destinato a riserve, è pari a 146.548 mila euro, e sarà oggetto di segnalazione prudenziale riferita alla data del 31/03/2015.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET 1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	148.080
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(467)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	147.613
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.075
E. Regime transitorio – Impatto su CET1(+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(1.607)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C-D+/-E)	144.931
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	924
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	201
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(723)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	201
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	359
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)(+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	158
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	144.931

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E' infine previsto un obbligo a carico dei gruppi bancari di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia, su base consolidata, al 2,5% delle esposizioni ponderate per il

rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Limitatamente al bilancio d'esercizio 2014 si ritiene che non sia possibile compilare la colonna relativa ai dati comparativi (T-1), alla luce delle modifiche introdotte con il regolamento CRR.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2014	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.676.341	1.076.919
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.675.441	1.076.469
1. Metodologia standardizzata		
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni	900	450
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		86.154
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		53
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischio di mercato		286
1 Metodologia standard		286
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		9.879
1. Metodo base		9.879
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri elementi di calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		96.372
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.204.651
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		12,03%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		12,03%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)		12,03%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non appartengono al Gruppo società di assicurazione, pertanto si ritiene di non dover compilare la presente sezione.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Il Gruppo non si configura come conglomerato finanziario, pertanto si ritiene di non dover compilare la presente sezione.

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Le società del Gruppo non hanno posto in essere operazioni della specie durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Le società del Gruppo non hanno posto in essere rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il restante personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Si riporta il totale dei compensi corrisposti ad amministratori, dirigenti e sindaci.

	Importi 2014
- Amministratori	276
- Dirigenti	1.391
- Sindaci	139
Totale	1.806

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo le definizioni dello IAS 24 sono considerate come parti correlate:

- a) le società controllate, controllanti, oppure soggette a controllo congiunto;
- b) le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
- c) le società collegate;
- d) le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllata;
- f) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti a) ed e);
- g) società controllate, controllate congiuntamente, o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f);
- h) fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità ad essi correlata.

Per quanto riguarda il punto f) si considerano familiari stretti il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. In particolare, nell'esercizio non si sono effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri
Amministratori		72		8	
Dirigenti	264	780		14	29
Sindaci	124	48		2	
Società partecipate soggette ad influenza notevole	87	276	67	3	
Altre parti correlate	1.033	922	64	86	4
Totale	1.508	2.098	131	113	33

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non pone in essere operazioni della specie.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

L'informativa in oggetto, non risulta prevista espressamente per il Gruppo Banca di Bologna dall'IFRS 8 – segmenti operativi in quanto trattasi di Gruppo non quotato. Tale informativa è peraltro espressamente richiesta dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successive integrazioni.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal top management al fine di valutare la performance tra i medesimi.

A tale riguardo si segnala che il Gruppo, in considerazione delle proprie dimensioni, e della distribuzione territoriale locale, non si è formalmente dotato di una struttura divisionalizzata, anche se, dal punto di vista gestionale, l'attività creditizia del Gruppo, svolta dalla sola Capogruppo Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa, è indirizzata allo sviluppo delle realtà economiche locali. La società compresa nel perimetro del Gruppo svolge attività strumentale allo stesso ma operante nel settore immobiliare. Pertanto, al fine di fornire l'informativa prevista dalla citata circolare, sono stati utilizzati alcuni dati del controllo di gestione per fornire, solo ed esclusivamente in relazione al presente bilancio consolidato, un'informativa di dettaglio che al momento è ritenuta qualitativamente simile a quella richiesta.

SETTORI OPERATIVI

In considerazione della natura della società controllata si ritiene possa risultare esplicativo e a supporto per ulteriore miglior analisi, sia in termini che economici che patrimoniali il proporre in questa sezione alcuni prospetti di sintesi delle società appartenenti al Gruppo.

I dati esprimono saldi puntuali di fine esercizio.

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI RICAVI E COSTI CARATTERISTICI ESTERNI AL GRUPPO: DATI ECONOMICI

Voci	Banca di Bologna	De' Toschi
Interessi attivi a proventi assimilati	55.116	
Interessi passivi e oneri assimilati	(24.682)	
Commissioni nette	14.680	
Spese per il personale	(19.114)	(247)
Ricavi dalle vendite		746
Ammortamenti	(858)	(281)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.693)	13
Utili netti ante elisioni	1.860	15

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI CARATTERISTICHE ESTERNE AL GRUPPO: DATI PATRIMONIALI

Voci	Banca di Bologna	De' Toschi
Attività finanziarie (V. 20-30-40)	320.181	
Crediti verso clientela	1.133.972	160
Attività materiali	17.373	7.585
Attività immateriali	132	10
Altre attività	29.815	61.106
Debiti verso banche	86.386	
Debiti verso clientela	822.518	
Titoli in circolazione	392.112	
Passività finanziarie di negoziazione	969	
Passività finanziarie al f.v.	135.092	

ALLEGATI DI BILANCIO

CORRISPETTIVI PER LA REVISIONE LEGALE AI SENSI DELL' ART. 2427, 1° COMMA, N. 16-BIS, DEL CODICE CIVILE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 per l'incarico di revisione legale dei conti e per altri servizi alla società di revisione a cui è stato conferito l'incarico ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, nonché delle variazioni Istat annualmente aggiornate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di Euro)
Revisione Legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.	40
Revisione Volontaria	PricewaterhouseCoopers SpA	Dè Toschi S.p.A.	13
Servizi di Attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.	5
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.	115
Totale corrispettivi			173

INFORMATIVA AL PUBBLICO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014

Di seguito viene fornita un'informativa al pubblico ai sensi delle disposizioni di Vigilanza per le banche – Circ. Banca d' Italia 285/2013 Parte prima, Titolo III, Capitolo 2.

A. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ.

Il Gruppo bancario è costituito dalle seguenti società:

Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa con sede legale in Bologna, Piazza Galvani, 4-40124 Bologna

De' Toschi S.p.A. con sede legale in Bologna, Piazza Minghetti, 4/D -40124 Bologna.

Banca di Bologna Credito cooperativo S.C. è la capogruppo e ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La capogruppo svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci .

La capogruppo può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La capogruppo, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi , a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la capogruppo non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni

B. FATTURATO .

Espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2014 di cui alla Circolare n.262, il fatturato risulta pari a € 54.594.880,00.

C. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO.

Il “numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (straordinari esclusi):	378.854
Totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno:	1.920
Si deducono le ore relative alle giornate di ferie e di permessi contrattualmente previsti:	270
Denominatore del rapporto:	1.650

Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (FTE): **230**

Il numero medio dei dipendenti indicato in nota integrativa, Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 11– Le spese amministrative, tabella 11.2 risulta pari a 249.

D. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Espresso come somma delle voci 280 e 310 del Conto Economico del bilancio consolidato di cui alla Circolare n.262, al 31 dicembre 2014 l'utile al lordo delle imposte risulta pari a € 3.427.719,00.

E. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Espresso come somma della voce 260 e 310 del Conto Economico del bilancio consolidato di cui alla Circolare 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione, al 31 dicembre 2014 le imposte sull'utile risultano pari a € 1.680.023,00.

F. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il gruppo non ha ricevuto contributi pubblici.